

Mondo Immobiliare



Ancona
L'area in gioco, a nord del porto, è fra quelle che, la sera del 13 dicembre 1982, sono state interessate dalla grande e profonda "frana Barducci". Il programma di riqualificazione della periferia Palombella-Stazione-Archi, caratterizzata da un diffuso degrado, prevede un'ampia serie di interventi, che spaziano dalla manutenzione degli edifici ex-Icp di via Marchetti, al miglioramento del decoro urbano e dell'accessibilità fino alla trasformazione dell'ex complesso industriale della Birra Dreher in un museo/laboratorio didattico, proprio a ricordo del tragico evento calamitoso.



Catania
Interventi per il completamento della viabilità e il decoro urbano, la manutenzione straordinaria della scuola Petrarca e il recupero dell'ex istituto scolastico Padre Santo di Guardo, il rilancio del PalaGalermo, il completamento di piazza Montana. Sono alcune delle azioni previste dal programma di riqualificazione dei quartieri di San Giovanni Galermo e Trappeto Nord. Un progetto pensato per recuperare fisicamente il territorio, ma anche per sviluppare azioni immateriali, come la riduzione del gap digitale o la lotta alla dispersione scolastica.

RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE/2

Pa, illuminazione a led a costo zero

di Paola Pierotti

● L'illuminazione pubblica è una spesa che impatta fortemente sulla sostenibilità energetica e finanziaria delle nostre città. Secondo una recente ricerca curata da Openpolis nei centri italiani con più di 200 mila abitanti le cifre vanno dai 18 ai 45 euro pro capite. Negli ultimi anni sono sempre più numerose le Pa che hanno deciso di investire sull'illuminazione delle strade e del patrimonio costruito, per tagliare le spese oltre che per dare un contributo all'ambiente. Come? I Comuni non investono un euro e riescono a offrire un servizio di illuminazione efficiente e magari telecontrollato, grazie ai privati che utilizzano il risparmio post-intervento per ripagare la spesa iniziale.

Nuove sorgenti luminose a tecnologia Led stanno illuminando ormai tante città italiane, sulla scia di quanto fatto con successo dagli Usa al Nord Europa. Si riduce il consumo di energia elettrica, con conseguenti ricadute sulle emissioni di CO₂ ed evitando rifiuti dovuti alla sostituzione dei corpi illuminanti. Ancora, si punta ad una migliore resa del punto luce, con ricadute sulla sicurezza e l'affidabilità dell'illuminazione pubblica e con un impatto diverso sull'inquinamento luminoso perché si evitano emissioni luminose verso il cielo. «Ci sono grandi opportunità per chi dà un contributo al taglio delle spese pubbliche - ha confermato Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente alla Camera -. Basta considerare che, secondo la Consip, il pubblico in Italia spende 5 miliardi per l'energia. I soggetti di impresa possono entrare in campo offrendo ai Comuni una via possibile per evitare le strettoie legate al bilancio ai Patti di stabilità, ripagandosi con il risparmio».

Milano, Brescia e Bergamo sono tre grandi realtà lombarde illuminate grazie ad A2a, la maggiore multiutility italiana. Nel capoluogo lombardo il progetto è nato prima di Expo ed è stato da poco ultimato con 135 mila lampade sostituite, a Brescia e a Bergamo il progetto è al 96% con quasi 4 mila lampade sostituite nella prima città e più di 14 mila nella seconda. Progetti capillari che vengono comunicati e potenziati spesso anche con alcune azioni volte ad illuminare il patrimonio della città e i suoi monumenti. Sullo stesso tema anche Cassa depositi e prestiti con-

ferma il proprio interesse e ha già investito 21 milioni per l'efficienza energetica sottoscrivendo un finanziamento per Hera Luce, il secondo gestore italiano di illuminazione pubblica che controlla 300 mila punti luce in altre regioni.

Generalmente per riuscire a concretizzare queste operazioni nelle città più grandi entrano in campo risorse comunitarie o delle Bei, ma la strada è aperta anche per realtà minori che possono efficacemente dialogare con le Esco (Energy service company) e riscontrare anche il supporto di fondi di investimento interessati al tema. In questi giorni infatti Susi Energy Efficiency Fund ha finanziato la sua seconda transazione con la società di servizi energetici Gemmo per cinque città italiane: Pisa, Olbia, Viterbo, Domodossola e Terracina. «Si tratta di un'operazione di acquisto e cartolarizzazione di crediti pro soluto, derivanti da contratti di risparmio energetico per l'illuminazione pubblica conclusi da Gemmo con queste cinque città - ha spiegato Stefano Fissolo, vice presidente di Susi -. Il valore nominale dei crediti ammonta a oltre 17 milioni. Le città coinvolte risparmieranno circa 19 GWh di energia elettrica all'anno (corrispondenti a tre milioni di euro), riducendo le loro emissioni di oltre 6.000 tonnellate di CO₂. I contratti prevedono la sostituzione di 40 mila apparecchi per l'illuminazione pubblica con un sistema a risparmio energetico basato sulla tecnologia Led. La durata del finanziamento di Susi è di 10,5 anni e il tempo di rientro 7,5 anni.

Susi è il partner finanziario del progetto, un fondo dedicato ai progetti di efficienza energetica, mentre Gemmo è la Esco, che oggi in Italia sta gestendo l'illuminazione pubblica di 110 comuni - da paesi di tremila abitanti a città come Venezia. Susi ha scelto nell'ambito del portafoglio di Gemmo alcune occasioni in città di medie dimensioni che ha selezionato anche in considerazione della "credibilità come buoni pagatori". Operativamente, Susi finanzia i lavori a Gemmo e in cambio si prende una quota dei canoni nella vita contrattuale dell'appalto. «Come Esco partecipiamo alle gare e, aggiudicandoci le performance, ma è davvero preziosa la collaborazione con un'anima finanziaria - commenta Francesco Ortolani, direttore generale di Gemmo - perché le nostre società nel settore impiantistico sono industriali e non finanziarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO RAVENNA

Riuso temporaneo per le aree dismesse

● Accanto agli "architetti-condotti", figure rilanciate dal senatore Renzo Piano con la politica a sostegno delle periferie, quando si parla di rigenerazione urbana servono anche gli "architetti attivatori": professionisti che riscoprono le potenzialità del territorio e lo valorizzano con il riuso temporaneo. Il disuso come opportunità per lo sviluppo: questa lezione arriva da Ravenna dove Officina Meme da tre anni lavora proponendo progetti e iniziative che portano vita negli spazi abbandonati. «Abbiamo riaperto l'area del Tiro a Segno Nazionale, con punte di affluenza fino a tremila persone, due estati fa è stata riattivata la banchina dell'ex Darsena con quasi 10 mila persone coinvolte, a giugno - spiega Lara Bissi, una delle socie - abbiamo riusato un comparto di 4 mila mq sempre nell'area della Darsena, con attività per lo sport e un'affluenza quotidiana di 200 persone, con punte fino a 10.000 nel fine settimana». Il metodo di Officina Meme ha funzionato: il Comune ne ha fatto tesoro proponendo una normativa specifica su usi e riusi temporanei nel POC della città, e lo studio di architettura è ora al lavoro per affrontare il riuso temporaneo di 90 mila mq dell'ex Zuccherificio.

A fronte di un piano di dismissione o dove

c'è un vuoto urbano, Meme attiva un processo culturale e di partecipazione che contamina e genera sistemi comportamentali virali e trasmissibili per imitazione. Una best practice concreta che promuove lo sviluppo sostenibile del territorio basato sul consumo zero del suolo.

«Per garantire il successo di queste iniziative - spiegano dall'Officina Meme - l'interazione fra attori pubblici, tecnici e soggetti privati è fondamentale per creare le condizioni necessarie per la concreta applicazione dei principi del riuso temporaneo». L'inserimento nel Piano del Comune di due articoli sui riusi temporanei, ispirati al metodo di attivazione già sperimentato in Darsena, ha permesso tra l'altro a Ravenna di rendere attuabili progetti di riuso in aree pubbliche, come è stata l'installazione di elementi di arredo urbano lungo la banchina, realizzate in occasione di Darsena Open Show. Nell'area del Tiro a Segno sarà presto installato anche il Mutabox: una struttura in legno di 20 mq (costato 30 mila euro) con i servizi integrati, da usare in occasione di spettacoli pubblici, prototipo di architettura leggera che potrà essere replicato in aree dismesse o in situazioni di emergenza.



Mutabox. Struttura flessibile e riutilizzabile

Aspettando la valorizzazione dell'ex Zuccherificio, tra i progetti più recenti dello studio c'è un intervento in un'area privata, a grande valenza sociale, che è Darsena Pop up con spazi per lo sport. «Il progetto è stato finanziato completamente da privati ed è stata per lo studio la città - dicono da Officina Meme - un'occasione di sperimentazione sia normativa che progettuale».

Ravenna ha sposato il tema del riuso temporaneo e anche in occasione del Bando Periferie, ha presentato una proposta per la Darsena di città basata su due temi principali: l'adeguamento della rete dei sottoservizi, la mobilità sostenibile e la progettazione delle banchine per il comparto Darsena, mediante il coinvolgimento pubblico. Come era stato fatto anche in vista della candidatura a Capitale della Cultura Europea, continua l'investimento della città romana sui temi della riqualificazione urbana con interventi di rigenerazione attuabili in tempi brevi e con un forte controllo dell'investimento, capaci di garantire un alto livello di innovazione, sia dal punto di vista progettuale che di contenuti sociali e culturali.

- P. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le case più belle meritano intermediari esclusivi.



Bergamo, Sant'Omobono: la Beauty Farm "Villa Ortensie" si distingue per la suggestiva atmosfera e l'identità di una villa di fine '800 in perfetto stile Liberty. ACE G/368,48 (kWh/m²a). E&V ID: W-025U2V • Prezzo: € 8.800.000 • ☎ +39 035 21 84 29



Milano: in palazzo signorile di via Ruggero di Lauria proponiamo in esclusiva un bellissimo ed elegante appartamento di 220 mq con ampi spazi vivibili e accoglienti. ACE F/147,56 (kWh/m²a). E&V ID: W-026F0J • Prezzo: € 920.000 • ☎ +39 02 94 43 33 61



Padova, centro storico: in palazzetto di 2 unità, splendido e luminoso ultimo piano, 200 mq su due livelli, ampio open-space mansardato e solarium con pareti in cristallo. APE F/124,07 (kWh/m²a). E&V ID: W-025P2Z • Prezzo: € 540.000 • ☎ +39 049 295 13 13



Roma, Prati: sublime attico e superattico di 270 mq circondato da 330 mq di terrazzo, finemente ristrutturato con gusto e ricercatezza, dispone di 4 camere e 4 bagni. ACE G/175,00 (kWh/m²a). E&V ID: W-026E0Q • Prezzo: € 2.750.000 • ☎ +39 06 45 54 81 20



San Martino in Badia, Alto Adige: casa unifamiliare, con bella vista panoramica sul Sasso Santa Croce, di circa 180 mq e terreno di 1964 mq, dispone di 4 camere e 2 bagni. APE F/215,29 (kWh/m²a). E&V ID: W-0261LV • Prezzo: € 950.000 • ☎ +39 0471 05 45 10



Valdorcia: meraviglioso podere del 1800 con vista su Villa Banfi, finemente ristrutturato, piscina riscaldata, giardino all'italiana, 11 locali e circa 30 ha di terreno. APE G/447,70 (kWh/m²a). E&V ID: W-026317 • Prezzo: € 2.500.000 • ☎ +39 0577 28 84 16



Venezia, Cannaregio: splendido e ampio palazzetto in stile gotico affacciato sull'acqua, con due ingressi indipendenti, balconcino ed esclusiva porta d'acqua privata. APE G/175,00 (kWh/m²a). E&V ID: W-025UPT • Prezzo: € 2.300.000 • ☎ +39 041 267 52 22



Verona, centro storico: residenze esclusive situate all'interno di uno storico palazzo nobiliare, suddiviso in lussuosi appartamenti di varia metratura. APE: valore di progetto in classe A/B. E&V ID: W-025C9Z • Prezzo: su richiesta • ☎ +39 045 801 30 26

Engel & Völkers Italia • Tel. +39 02 584 99 61 • Italia@engelvoelkers.com • www.engelvoelkers.com/italia



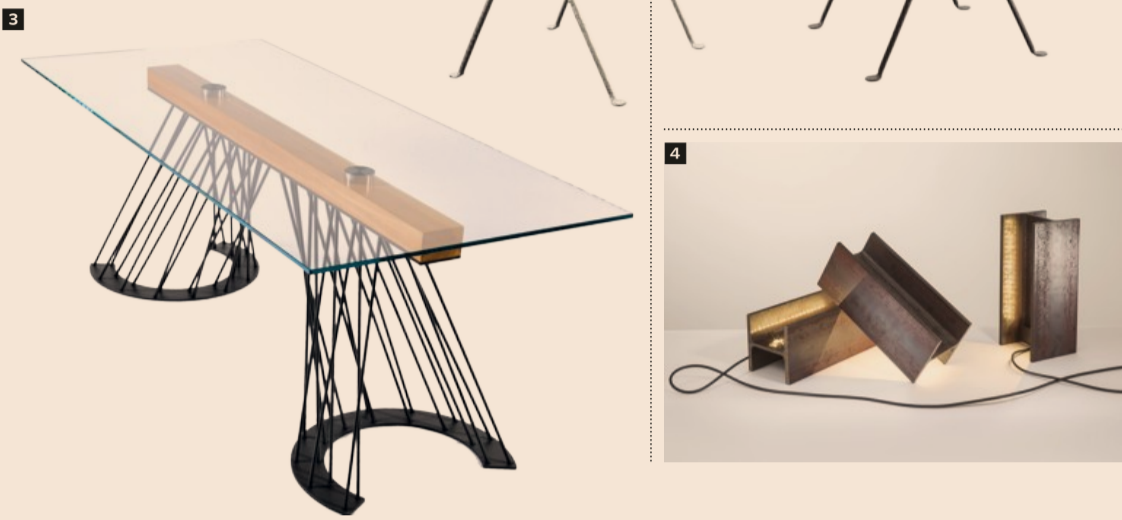
ENGEL & VÖLKERS

In casa



L'OFFICINA DOMESTICA

- 1. Diesel Living with Iris Ceramica, linea Solid Concrete;
- 2. Magis, sedie Officina, design Ronan ed Erwan Bouroullec
- 3. Barel, tavolo Pamplona, sistema Santiago, design Elio Garis
- 4. Nemo Lighting, lampade Mais plus que cela je ne peux pas by Rudy Ricciotti



DESIGN DI TENDENZA

Industrial style, quasi grezzo

Agli antipodi del minimalismo patinato, in evidenza strutture e materiali essenziali

di Antonella Galli

● Metropolitano, ruvido, materico: il "mood industriale" è una tendenza dai contorni molto precisi, che si è affermata non solo tra le giovani generazioni, nell'arredamento come nel fashion. Si alimenta di atmosfere ispirate all'ambiente 'officina', in cui dominano il metallo, anche grezzo, e il cemento, tra grigi e marroni segnati dal tempo. I progetti di arredo in stile industriale si pongono agli antipodi del minimalismo patinato, e anzi giocano a mettere in evidenza meccanismi e strutture, che diventano gli elementi di un lessico abitativo solido ed esplicito.

A trasformarlo in un'impronta distintiva ci ha pensato Diesel, marchio lifestyle che da alcuni anni ha avviato Diesel Living, una collezione integrale per la casa in collaborazione con alcuni dei più bei marchi italiani. L'intento è di offrire una proposta improntata allo stile metropolitano e disinvolto, informale e rock: la linea oggi conta collaborazioni con Moroso per gli imbottiti, Scavolini per le cucine e i bagni, Foscarini per l'illuminazione, Berti per il parquet, Seletti per i complementi, Iris Ceramica per i rivestimenti e i pavimenti. In particolare, quest'ultima collezione ha visto una declinazione ampia e completa in cinque linee, che non solo riproducono le grintose atmosfere industriali, ma ne interpretano intelligentemente le suggestioni. Stage, ad esempio, è la linea di rivestimenti e pavimenti che si ispira al metallo strutturato, corrosivo, segnato, e che nella finitura Boss riproduce il mandorlato anticivolo che caratterizza le scale e i pavimenti delle officine, ma anche i palchi per i concerti, così come i contenitori per trasportare gli strumenti musicali. Decisamente originale anche la linea Industrial Glass, che prende a modello i vetri delle ex-fabbriche, resi

opachi dal tempo e dall'incuria, trasformandoli in moduli rettangolari che alternano diverse tonalità di avorio o di grigio, ritmate da un reticolo di profilature metalliche. Il design applicato al metallo è l'elemento distintivo di Barel, azienda piemontese che ha coinvolto nella produzione di arredi in ferro forgiato alcuni tra i più interessanti protagonisti del design italiano. Tra questi Elio Garis, artista di formazione, che per Barel ha firmato il tavolo Pamplona, in cui il piano in cristallo temperato poggia su di una trave squadrata in massello di rovere naturale, sostenuta da due piedi metallici a ferro di cavallo supportati da numerosi tondini inclinati in ferro pieno. L'incrocio dei tondini, le piastre a ferro di cavallo e la trave solida e semplice si compongono in un insieme di robusto impatto visivo, su cui il piano trasparente si posa etereo, in un contrasto esteticamente efficace. Il ferro forgiato è anche il cuore del progetto Officina che i fratelli bretoni Ronan ed Erwan Bouroullec hanno firmato per l'azienda Magis: una collezione di arredi che è partita dal progetto di un tavolo in cui la struttura di sostegno è stata realizzata in tondini di ferro forgiati, che si incrociano e ter-

minano in testatine stondate. Oggi la collezione si è ampliata a sedie e complementi (appendiabiti, candelabri da terra, specchi, un servomuto) tutti impostati sulle strutture in tondini forgiati e incrociati, dal sapore artigianale ma dalla linea essenziale e raffinata. Il mood industriale ha conquistato anche il settore dell'illuminazione, come dimostrano due nuovi prodotti nel catalogo di Nemo Lighting. Il primo è la lampada Mais plus que cela je ne peux pas, a firma dell'architetto francese Rudy Ricciotti: il corpo illuminante è costituito dal segmento di una trave metallica dal profilo ad H che conserva tutta la ruvidezza e l'imperfezione del materiale grezzo, in cui sono celati i led lineari. Posizionata a terra o su di un tavolo, ma anche all'esterno nella versione outdoor, costituisce un elemento di grande fascino nella sua rude semplicità. Il secondo è 3 Tubes, una sospensione firmata dal giovane architetto libanese Charles Kalpakian, in cui tre elementi tubolari dal taglio in sbieco, bianchi o in rame anodizzato, sono composti in un insieme asimmetrico, con diverse inclinazioni.

ELETTRODOMESTICI

Più igiene e pulito con le asciugatrici

di Paola Guidi

● L'asciugabiancheria può diventare una soluzione utile se non necessaria per chi ha una famiglia numerosa, oppure quando lo spazio è insufficiente e l'umidità incombente dei bucati frequenti crea condense (e a volte odori sgradevoli) che tendono a restare sulla biancheria e negli ambienti. Inoltre, l'isolamento "spinto" creato da serramenti a totale tenuta al posto degli "spifferi di una volta", impedisce un minimo di aerazione, utile all'asciugatura dei tessuti. Vi sono comunque soluzioni nuove, o migliori di quelle di qualche anno fa, e addirittura soluzioni innovative come la versione a gas, l'armadio asciugabiancheria o il grande termoventilatore d'ambiente. Il prezzo di un'asciugabiancheria o di una lavasciuga è ancora "sostenuto", quasi tutte infatti sono al di sopra dei 500 euro poiché negli ultimi due anni sono stati inseriti dispositivi e funzionamenti molto avanzati come la pompa di calore (ad alto, altissimo risparmio energetico), il motore inverter (costanza, silenziosità e niente picchi di consumi), una sensoristica sofisticata, ben più di quella che governa un televisore. Nelle asciugatrici Siemens per esempio, una serie di speciali sensori esclude l'intervento manuale per le regolazioni, misurando costantemente con software evoluti e velocissimi tutti i parametri, con estrema precisione in base ai tessuti, al carico, all'umidità, alle più diverse esigenze; e proprio la presenza di una tecnologia molto avanzata ha consentito di ridurre addirittura del 50% il consumo di elettricità rispetto alle macchine di soli tre, quattro anni fa. Oggi è ad esempio possibile usare l'aria a bassa temperatura (nella asciugatrice LG, a 55°C) integrabile eventualmente con il calore della resistenza. Molto utile, più che complicati sistemi di home automation, disporre di una asciugatrice o lavasciuga che dialoghi con noi grazie alle app, inviando report costanti anche sui consumi. E consentendo per esempio di avviare la macchina in remoto per trovare bucato e capi d'abbigliamento caldi e asciutti per un gradevole rientro. E che ci preavvisi di eventuali problemi prima che si blocchi l'asciugatura, in modo da chiamare l'assistenza in tempo. Anche se il costo dell'energia elettrica e

quella del gas metano non sono più così distanti, l'asciugatrice a gas (metano e Gpl) può essere la soluzione per chi vuole risparmiare, innanzitutto perché impiega la metà circa del tempo necessario con la versione elettrica. E poi perché l'aria calda viene diffusa vaporizzando i tessuti con un'azione molto soft che richiede meno stirature. Questi apparecchi si vendono solo nei negozi di termodraulica: devono essere certificata da un ente terzo e installati da tecnici qualificati che assicurino assistenza e manutenzione. Esiste anche l'armadio asciugabiancheria, che viene impiegato in ambito professionale, ma che può essere utile anche in casa: la versione domestica degli apparecchi Asko e V-Zug è adatto alle famiglie numerose – senza essere troppo ingombrante – e risolve anche i problemi di igienizzazione dell'intero carico arrivando a eliminare la quasi totalità di batteri e germi degli odori, in particolare quelli del fritto e delle sigarette. Il costo è abbastanza elevato (oltre i 2 mila euro) anche perché sono presenti molti sensori ma i vantaggi dell'armadio asciugatutto sono molti; tra l'altro, ha tempi di funzionamento decisamente contenuti e per di più consumi nettamente inferiori a quelli della asciugatrice tradizionale. Inoltre occorre considerare che si evita il consumo elevato dell'eventuale strittura poiché i capi, appesi, ricevono flussi di calore che eliminano totalmente le pieghe. Con un trucco: riempiendo le maniche delle camicie, per esempio con asciugamani, i capi escono come stirati professionalmente.



Miele. Asciugatrice con termocentrifuga

FOCUS CITTÀ

Cristina Giua

AD AOSTA SI RIDUCONO I TEMPI DI VENDITA E FRENANO GLI SCONTI

Primi 9 mesi dell'anno in ripresa per il residenziale di Aosta: il bilancio complessivo di fine 2016 si prospetta in linea con il primo semestre che ha segnato un +30% di compravendite abitative in città. «A trainare le vendite – ricorda Agostino Nicotera, agente Tecnocasa – sono i prezzi scesi ai minimi storici, soprattutto se si tratta di abitazioni in periferia e con classi energetiche poco performanti». Ancora al palo gli acquisti da investimento, e quei pochi si concentrano nelle zone centrali, a pochi passi dal futuro polo universitario che prenderà il posto nell'ex Caserma Testafochi, oppure in Zona Ospedale - Università (via Roma e corso XXVI Febbraio). A riprendere quota sono invece gli acquisti prima casa e quelli di

sostituzione, dove sono due le pezzature più richieste: il trilocale seguito dal bilocale. Dopo oltre sei anni di discesa, quest'anno le quotazioni hanno subito limature entro il 5%, a cui si va poi ad aggiungere il taglio in fase di trattativa. Nel primo semestre di quest'anno, con quotazioni di vendita che hanno perso tra il 30 e il 40% rispetto al picchi del 2006-2007, i margini di sconto incidono per una media record del 17 per cento. Anche su questo fronte inizia a vedersi il cambio di passo: la forbice tra prezzo iniziale e prezzo di chiusura continua ad allargarsi, ma con meno convinzione rispetto ai passati semestre. Lo stesso accade sui tempi medi di vendita che stanno timidamente ritornando verso gli otto mesi.

ZONA PER ZONA

Trend di mercato, prezzi al mq e canoni d'affitto mensili in euro (bilocali 60-70 mq) e e trilocali (80-90)

	DOMANDA	OFFERTA	USATO		NUOVO O RISTRUTTURATO		AFFITTI	
			SIGNORILE	MEDIO	SIGNORILE	MEDIO	BILOCALE	TRILOCALE
CENTRO								
Centro storico	↗	=	2.500	1.900	3.200	2.600	500	600
Piazza della Repubblica	↗	↘	2.300	1.600	2.900	2.500	440	540
SEMICENTRO								
Zona Ospedale	↗	↘	2.100	1.500	2.700	2.300	430	550
Arco d'Augusto - Corso Ivrea	=	=	1.700	1.300	2.400	1.950	410	530
Arco d'Augusto - Villa Chicco	=	=	2.000	1.450	2.600	2.100	430	540
Zona Collinare	=	=	1.600	1.150	2.050	1.700	370	490
PERIFERIA								
Periferia Ovest	=	=	1.700	1.250	2.300	1.800	400	500
Periferia Nord	=	↗	1.750	1.400	2.400	1.850	410	520
Gressan	↘	↗	1.800	1.450	2.500	1.900	420	530
Jovençan	=	=	1.500	1.100	2.000	1.600	350	460
St. Christophe	=	↗	1.700	1.400	2.400	1.800	410	530
Sarre	=	=	1.950	1.550	2.600	2.050	430	550

SOURCE: elab. su dati Immobiliare.it, Reag (solo compravendite), Tecnocasa. Solo per indicatori di domanda e offerta: Casa.it



Centro storico. Primi segnali positivi anche dagli acquisti per investimento

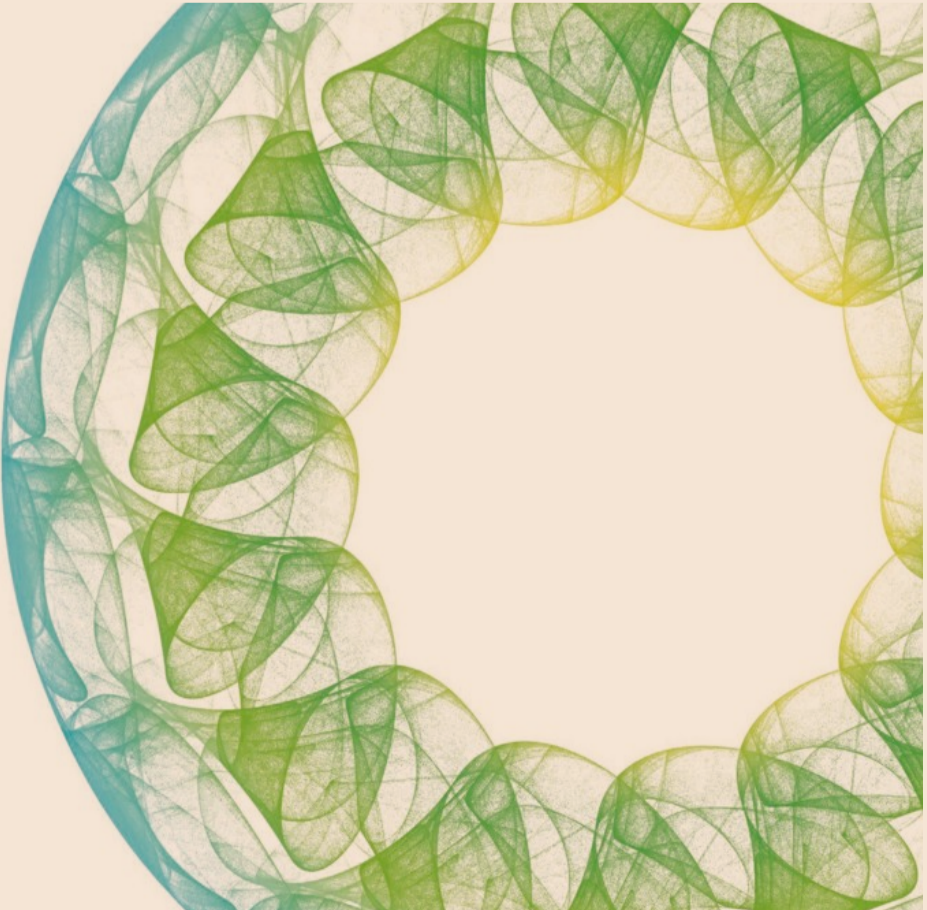
RETAIL SUCCESS IS A SCIENCE

Il Retail è molto più di una somma di dati. In CBRE combiniamo i dati di mercato con lo studio del comportamento e delle esperienze dei consumatori, con l'obiettivo di creare un reale vantaggio e far ottenere risultati migliori al tuo business.

Scopri come la nostra competenza può accompagnare il tuo business al successo. Ti aspettiamo a MAPIC stand P-1.L59

cbre.it

CBRE Build on Advantage



Immobili di prestigio



*Al di là del mestiere, la passione e una costante ricerca della qualità.
La passione per il nostro lavoro. La qualità dei nostri servizi.*

■ 8266 – VILLA – TOSCANA – FORTE DEI MARMI - VENDITA



A 800 mt dal mare, fascinosa **villa in stile liberty** unifamiliare di circa **400 mq** costruita nel 2012 con materiali di grande pregio e la sua intera realizzazione è stata curata in ogni dettaglio da un' interior designer. Al piano terra: salone con camino, sala da pranzo, cucina. Tutti gli ambienti offrono un affaccio diretto al giardino. La zona notte, posta al primo piano, è composta da due camere con servizio en suite, balcone e terrazza comunicante. Al piano seminterrato salone con area relax con vasca idromassaggio, tre camere con servizio en suite. Il giardino di 900 mq ha un gazebo, una zona dining, una piscina in mosaico. Tutta la villa è controllabile da un sistema di domotica ed ha un efficiente sistema di sicurezza. Ape G.

■ 6108 – INTERO STABILE – ROMA – PINCIANO – VENDITA



Storico ed elegante villino da ristrutturare di circa **1800 mq** oltre 85 mq di terrazze e 450 mq di corte esterna. La proprietà si sviluppa su tre piani fuori terra oltre scantinato, autorimessa e soffitta. La proprietà può essere trasformata in uffici, sede di Ambasciata o sede bancaria. Ape G.

■ 8773 – ATTICO – ROMA – PINCIANO – VENDITA



Adiacente Via Ludovisi, **prestigioso attico e super attico di circa 310 mq**. Gli interni realizzati da un famoso architetto rendono unica questa splendida proprietà la quale è servita da una terrazza a livello. Possibilità di ulteriore attico di 250 mq con terrazzo di 90 mq in zona Piazza di Spagna Cod. 6089. Ape G.

■ 8556 – VILLA – ROMA – CAMILLUCCIA – VENDITA



In **posizione di assoluto prestigio**, villa unifamiliare su tre livelli fuori terra oltre piano interrato per complessivi **800 mq**. Immersa in un **parco di 4500 mq** con piscina. La villa necessita di ristrutturazione e potrebbe essere divisa in tre appartamenti indipendenti. Ape G.

■ 2663 – UFFICIO – ROMA – CENTRO STORICO – LOCAZIONE



Adiacente metro Castro Pretorio, **elegante palazzetto di 1300 mq** con corte esterna di 350 mq che può ospitare fino a 12 posti auto. L'immobile consta di 25 vani operativi, due gruppi igienici a piano, sale d'attesa e sale riunioni. Possibile trasformazione in struttura ricettiva. Ape G.

■ 3404 – UFFICIO – ROMA – TRIESTE – LOCAZIONE



Adiacente Coppedè **esclusivo palazzetto d'epoca** ad uso ufficio di 1126 mq oltre 242 mq di terrazzi e giardino di 300 mq. L'immobile si eleva su 5 piani fuori terra oltre seminterrato. Parcheggio. Ape G. **Possibilità di ulteriori interi stabili destinati ad ufficio di varie metrature in altre zone di Roma.**

■ 8770 – UFFICIO – ROMA – PARIOLI – LOCAZIONE



In contesto prestigioso, **ufficio trilivelli di 600 mq** con corte esterna di circa 160 mq con possibilità di parcheggio, oltre box di 20 mq. Ampio ingresso di rappresentanza, reception, sala presidenziale con bagno, sala meeting, dodici vani operativi, sala CED, archivio e servizi. Ottimo stato. Impianti a norma. Ape G.

■ 8678 – AZIENDA AGRICOLA – SATURNIA – VENDITA



La prestigiosa azienda insiste su 567 ha così suddivisi: 468 ha di bosco ceduo, 57 ha di seminativo, 25 ha di pascolo e circa 25 ha tra oliveto, incolti e lago artificiale. Dal punto di vista immobiliare abbiamo una superficie complessiva di circa 2900 mq su due ettari, in cinque corpi di fabbrica così suddivisi: fabbricato A ad uso ricettivo di 553 mq disposti su tre piani, il seminterrato ad uso magazzino, il piano terra adibito a ristorante ed il primo piano con sette camere; fabbricato B anch'esso ad uso ricettivo di 316 mq su un unico livello costituito da 10 camere da letto con bagno più due camere con bagno in comune; fabbricato C uso agriturismo e casa rurale, disposto su due livelli per una metratura di 251 mq; il fabbricato D ed E sono entrambi ad uso rurale, uno adibito a scuderie e rimessa automezzi, l'altro usato come casa di caccia. Completa la proprietà una piccola piscina privata.

Il Sole 24 ORE**DIRETTORE RESPONSABILE**

Roberto Napolitano

VICEDIRETTORI:

Edoardo De Biasi (VICARIO), Alberto Orioli, Salvatore Padula, Alessandro Plateroti
 CAPOREDATTORE CENTRALE:
 Guido Palmieri (responsabile superdesk)
 CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA: Giorgio Santilli
 UFFICIO CENTRALE-SUPERDESK:

Daniele Bellasio (responsabile web), Luca Benecchi, Fabio Carducci (vice Roma), Giuseppe Chiellino, Franca Deponti, Federico Momoli, Alfredo Sessa, Alberto Trevisso (vice superdesk)
 Segretario di redazione: Marco Mariani

INFORMAZIONE NORMATIVA E LUNEDI: Mauro Meazza
 SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA FINANZA:
 Christian Martino
 SUPERVISIONE E COORDINAMENTO AREA IMPRESA:

Lello Naso
 UFFICIO GRAFICO CENTRALE: Adriano Attus (creative director) e Francesco Narracci (art director)
 RESPONSABILI DI SETTORE: Luca De Biasi, Jean Marie Del Bo, Attilio Geroni, Laura La Posta, Armando Massarenti, Francesca Padula, Christian Rocca, Fernanda Roggero, Stefano Salis, Giovanni Uggeri
 SOCIAL MEDIA EDITOR: Michela Finizio, Marco Lo Conte (coordinatore), Vito Lops e Francesca Milano

GRUPPO 24 ORE**PROPRIETARIO ED EDITORE:** Il Sole 24 Ore S.p.A.

PRESIDENTE: Carlo Robiglio

VICE PRESIDENTE: Luigi Abete

AMMINISTRATORE DELEGATO: Gabriele Del Torchio

Quando l'imprenditore ha il coraggio di denunciare

LEGALITÀdi **Roberto Galullo**

L'ordine che la rappresentante legale di Baker Hughes Italia srl, impartisce il 2 novembre 2012 per telefono al suo caposquadra è perentorio: «Evacuare il personale». L'ordine, di istinto, rabbia e orgoglio, non era legato a un'emergenza sanitaria o al rischio di trovarsi in mezzo a una guerriglia o ancora al pericolo di una catastrofe ambientale. Più semplicemente - meglio, più drammaticamente - quella frase esprimeva la volontà di non piegare la testa e di non voler pagare il pizzo alla 'ndrangheta crotonese. Una lezione per tutti gli imprenditori che non riescono a trovare il coraggio di denunciare.

Lo scenario, dunque, non è Haiti, Siria o Filippine ma Belvedere Spinello, un paese di poco più di duemila anime devastato dalle cosche, dove Syndial, una società dell'Eni, gestisce la miniera di salgemma di Timpa del Salto, di cui Baker Hughes Italia, di stanza a Cepagatti (Pescara), cura una serie di lavori di manutenzione.

La richiesta - il 10% dei lavori da eseguire, molto al di sopra della regola del 3% che di solito accoglie chi vuole operare al sud - non solo è stata rifiutata, ma la successiva denuncia alle autorità giudiziarie ha aggiunto un tassello all'indagine Six Towns condotta poche settimane fa dai Carabinieri del Comando provinciale di Crotone (agli ordini del colonnello Salvatore Gagliano e dalla Squadra mobile e della divisione Anticrimine di Catanzaro guidata da Antonino De Santis).

L'operazione della Dda di Catanzaro (curata dal capo Nicola Gratteri e dai pm Salvatore Luberto e Domenico Guarascio) ha portato all'arresto di 36 persone, tra capi e gregari, affiliati alla famiglia Marrazzo, attiva nella provincia di Crotone e con ramificazioni nella provincia di Cosenza e in Lombardia.

Del resto, la società italiana espressione della multinazionale texana del settore petrolifero Baker Hughes - di stanza a Houston, in Texas, con un fatturato 2013 di oltre 22 miliardi di dollari, presente in 90 Paesi con 35mila dipendenti - non poteva non tener fede ai cinque valori fondamentali scolpiti nella carta dei valori della casa madre: integrità, gioco di squadra, risultati, capacità d'ascolto e coraggio. E così è stato. Il caposquadra dei lavori non è arretrato di fronte a quell'uomo che, parlando un ottimo italiano seppur con accento calabrese, in un bar di un'area di servizio gli aveva detto: «Voi venite dal nord con i vostri bei contratti e con i vostri bei soldi, ma qui le cose sono diverse. Qui tutti dobbiamo mangiare. Quindi da questo momento, oltre i due camion che sono partiti poco fa, da quando si muove più niente fino a quando non viene giù chi di dovere a parlare con noi». Seppur spaventato, non era arretrato di fronte a chi, battendosi con la mano sulla cintura per far intendere di essere armato, gli intimava: «Miraccapom, la Polizia non deve sapere niente, altrimenti...». Seppur frastornato, il caposquadra fece tesoro di quell'ultima frase: «Tu devi girare il mio messaggio a chi di dovere e mi devi portare una risposta entro domani a mezzogiorno».

La risposta è arrivata in giornata con una denuncia all'autorità giudiziaria e, del resto, il gioco di squadra era stato più ampio. Un'altra società per azioni, la Halliburton Italiana con sede legale in Ortona (Chieti), incaricata dal 2011 di chiudere e mettere in sicurezza 12 pozzi di estrazione di salgemma presso l'area mineraria, era stata avvicinata dalla cosca di 'ndrangheta di Belvedere Spinello. Anche qui - filiale della multinazionale texana con sede a Houston, specializzata nelle attività nello sfruttamento dei giacimenti petroliferi, presente in 120 Paesi di tutto il mondo e della quale dal 1993 al 2000 è stato presidente Ceo l'ex vicepresidente degli Stati Uniti Dick Cheney - era giunta la stessa minaccia: «Qui di solito funziona così. Bloccano i camion e fermano i lavori fino a quando non viene qualcuno da sopra per trovare un accordo. Bisogna dare il 10% del valore del progetto».

Anche nei confronti della società Halliburton le minacce, denunciate all'autorità giudiziaria, erano pesantissime. Uno dei dipendenti si era sentito dire: «Ci sono molti padri di famiglia che campano sulla miniera». Pochi giorni dopo, il 16 gennaio 2013, allo stesso dipendente, mentre si trovava a Cipro per lavoro, giunse sul cellulare aziendale una telefonata da un individuo presentatosi come Giancarlo che testualmente gli disse: «Siccome non sei stato di parola vorrà dire che adesso riceverai un bel regalo a casa». Dopo avere ultimato i lavori commissionati alla ditta e dopo la vista di una pistola infilata nella cintura dei pantaloni mostrata da un uomo a un altro dipendente, tra il 4 e il 5 giugno 2013, dirigenti, funzionari e operai hanno lasciato la miniera e fatto rientro definitivo a Ortona.

Anche questa una lezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere

Le casacche elettorali e quelle dell'opportunità

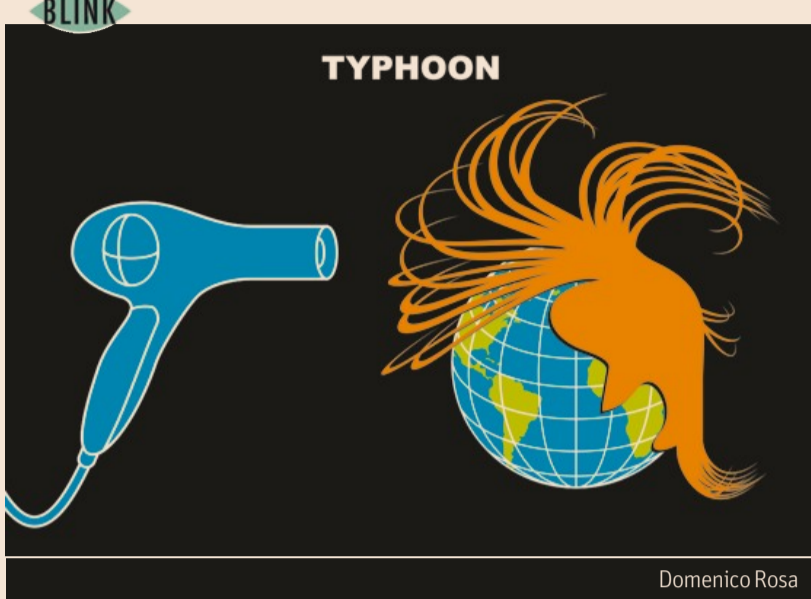
Grazie alla scontata "ubriacatura mediatica" a stelle e strisce, abbiamo avuto il piacere di soffermarci sul metodo elettivo americano, dove gli iscritti alle liste (cittadini) nominano i grandi elettori, ai quali conferiscono il mandato fiduciario con il quale i medesimi tramutano la volontà popolare nel momento della designazione diretta del capo dello stato, rispettando chiaramente il mandato ricevuto (anche se raramente si è verificato un inatteso dietro-front). Addentrandoci in una forzata similitudine, constatiamo che nel nostro Belpaese il trasformismo dei nostri parlamentare è intrinseco nel loro dna. Spesso e volentieri questi attraggono l'attenzione dello sprovveduto elettore, sposando precisi programmi elettorali e ispirandosi a ben definite ideologie politiche, per poi smarrire la bussola della coerenza ed emigrare verso altre fazioni politiche. Non sempre il vizio di tradire il proprio elettorato scaturisce dal fatto che possono essere insorte

Le risposte ai lettori

MARTEDÌ Gianfranco Fabi
MERCOLEDÌ Fabrizio Galimberti
GIOVEDÌ Guido Gentili
VENERDÌ Adriana Cerretelli
SABATO Salvatore Carrubba



Le lettere vanno inviate a:
 Il Sole 24 Ore "Lettere al Sole 24 Ore"
 Via Monte Rosa, 91
 20149 Milano
 email: letterealsole@ilssole24ore.com
 includere per favore nome, indirizzo e qualifica



Domenico Rosa

invalidabili e inaspettate barriere interne al partito, tali da impedire un corretto svolgimento del pensiero politico per cui ci si spesi in sede elettorale. Forse vi è un'insospettabile indole opportunista, che ha indotto i parlamentari ad indossare casacche di differente rispetto a quelle d'origine. Imporre ufficialmente

un vincolo di mandato potrebbe essere una forzatura (e dovremmo disturbare ancora la nostra amata Costituzione) in più consentirebbe alle segreterie dei partiti un dominio assoluto nei confronti dei propri parlamentari. Ma una coerenza di fondo e un senso di responsabilità per ciò che si è propugnato

Gianluca Caldironi

Bellaria (Rimini)

in sede di campagna elettorale, sarebbe un atto doveroso. Sotto forma di rispetto verso l'elettorato di riferimento, il quale non si sentirebbe più rappresentato da un insolito "scranno-trading".

Ci mancherebbe anche di scoprire che il trasformismo ha a che fare con la mappatura genetica...No, a parte le battute (più divertente quella sullo "scranno-trading"), che il trasformismo sia un tratto storico e corrente della vita politica italiana è un fatto. Deplorevole quanto si vuole ma col quale bisogna fare i conti. Imporre un vincolo di mandato? Altro che "disturbo" alla nostra Costituzione. L'articolo 67 afferma che "Ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato". Netto e chiaro, il principio del libero mandato (e il conseguente divieto al mandato imperativo) è uno degli assi portanti delle democrazie rappresentative. Lei ricorda giustamente il "senso di responsabilità" come argine al trasformismo e aggiungerei, a monte, una maggiore cura sul terreno delle leggi elettorali come medicina contro i "ribaltoni".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA «LEZIONE GIORGIO AMBROSOLI» DEL GOVERNATORE

«Vigilanza più alta in tempi di crisi»

Visco: le banche hanno tenuto ma oltre alla recessione pesano alcune gestioni scorrette

di **Davide Colombo**

Nei bilanci delle banche italiane non ci sono solo i segni della doppia e profonda recessione che ha colpito tra il 2008 e il 2014 l'economia nazionale. In alcuni casi l'impatto della crisi è stato rafforzato anche da comportamenti fraudolenti e gravemente scorretti di banchieri e amministratori fatti emergere dall'azione di vigilanza della Banca d'Italia. È questo il messaggio lanciato ieri dal governatore Ignazio Visco in occasione della "Lezione Giorgio Ambrosoli su società civile, economia e rischio criminalità" che si è svolta all'Università Bocconi. «Nel loro complesso le banche - ha ricordato Visco - hanno mostrato una sostanziale capacità di tenuta, sorprendente per alcuni osservatori, e non fronteggiano, contrariamente a quanto temuto da altri, una crisi di natura sistemica». Senza recessione le analisi controfattuali condotte da via Nazionale dimostrano che l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei prestiti non avrebbe superato il 5%, mantenendosi in linea con i livelli del 2007, pari ai 50 miliardi, contro i 140 miliardi registrati a fine 2015. Una condizione che conferma la fondatezza di tante preoccupazioni sulla maggiore "vulnerabilità" delle banche rispetto ad altre aziende quando, appunto, alle difficoltà di contesto si aggiungono comportamenti illeciti. Comportamenti che possono danneggiare contemporaneamente azionisti, creditori e clienti, fino a minare la fiducia nell'industria bancaria nel suo insieme.

A livello internazionale - ha ricordato Visco - per prevenire questi rischi è stato messo in campo il piano di azione del Financial Stability Board, con l'obiettivo di dare nuove regole sui fronti delle politiche di remunerazione e incentivazione, sul miglioramento degli standard dei mercati all'ingrosso e sulla definizione degli indici finanziari da adottare come benchmark. Azioni che, a livello nazionale, sono state

**Governatore.** Ignazio Visco, ieri è intervenuto a Milano alla Lezione Ambrosoli

accompagnate dai sempre più stringenti controlli della vigilanza di Bankitalia, agevolata anche dalle denunce dei sottoscrittori, che ha fatto emergere singole gestioni azzardate, prassi a volte non conformi ai principi regolamentari e amplificate, a volte, da governance inadeguate. Gli episodi più eclatanti sono quelli raccontati in tante cronache, come i prestiti concessi alla clientela legandoli all'obbligo di sottoscrizione di azioni in occasioni di ricapitalizzazioni. Anomalie nelle attività di credito spesso legate a obiettivi di reddito ambiziosi o piani di crescita imprudenti.

Il Governatore dopo aver descritto le tante situazioni scorrette individuate in questi anni difficili ha dato qualche numero significativo sull'attività della Vigilanza sia sul fronte della supervisione per la stabilità del sistema sia su quello della trasparenza. Negli ultimi quattro anni la Banca d'Italia ha inoltrato alle autorità inquirenti oltre 800 segnalazioni, mentre «le comunicazioni e le richieste di informazioni ri-

LE CIFRE**13.600****I ricorsi 2015 all'Arbitro bancario**

Nel 2015 l'Arbitro bancario finanziario ha ricevuto circa 13.600 ricorsi, il 21% in più rispetto all'anno precedente; nei primi otto mesi del 2016 sono stati presentati oltre 13.000 ricorsi. I tempi di risposta sono contenuti rispetto alla giustizia ordinaria, anche se in aumento per effetto della crescente domanda. Lo ha reso noto ieri il Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco.

70%**La percentuale a favore dei clienti**

Nel 70% dei casi i ricorsi avanzati all'Arbitro bancario finanziario nel 2015 si sono risolti a favore dei clienti delle banche, a cui sono stati riconosciuti 10 milioni di euro.

cevute nell'ambito di procedimenti giudiziari sono state quasi duemila». Nello stesso periodo, ha proseguito Visco, «le perizie e le consulenze prestate dai dipendenti dell'Istituto alla magistratura nell'ambito di procedimenti in corso sono state 270 e ad esse vanno aggiunte quelle prestate dai dipendenti addetti in via continuativa ai nuclei creati a Milano e Roma che collaborano attivamente con le rispettive Procure». Nel triennio 2013-2015 sono stati esercitati 251 provvedimenti sanzionatori, con 229 sanzioni pecuniarie per un ammontare di 65 milioni di euro. E i controlli su questi comportamenti scorretti hanno comportato la restituzione ai clienti di cifre ingenti: circa 100 milioni nel 2014 e 65 milioni nel 2015. Sul fronte della tutela diretta dei clienti, poi, ci sono stati i maggiori ricorsi all'Arbitro bancario e finanziario: «nel 2015 ha ricevuto circa 13.600 ricorsi, il 21% in più rispetto all'anno precedente e nei primi otto mesi del 2016 sono stati presentati oltre 13.000 ricorsi». Visco ha ricordato che il ricorso a questa istituzione per le risoluzioni alternative delle controversie, cui i clienti possono accedere in modo semplice (senza assistenza professionale) e poco costoso (il ricorso costa 20 euro), rimborsati in caso di esito favorevole, nel 70% dei casi porta a soluzioni favorevoli per i risparmiatori che, l'anno scorso, si sono tradotte in rimborsi complessivi per 10 milioni.

Risultati importanti davanti ai quali l'attività di vigilanza deve rafforzarsi anche per rispondere agli sviluppi tecnologici del sistema finanziario e bancario. «C'è l'esigenza - ha concluso Visco - di un rafforzamento delle norme a tutela della clientela e delle relative attività di controllo e prevenzione. La maggiore concorrenza, sospinta dalla tendenza alla disintermediazione bancaria, può infatti ulteriormente accentuare le pressioni sulle redditività, spingendo gli operatori ad assumere rischi eccessivi o porre in essere comportamenti scorretti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

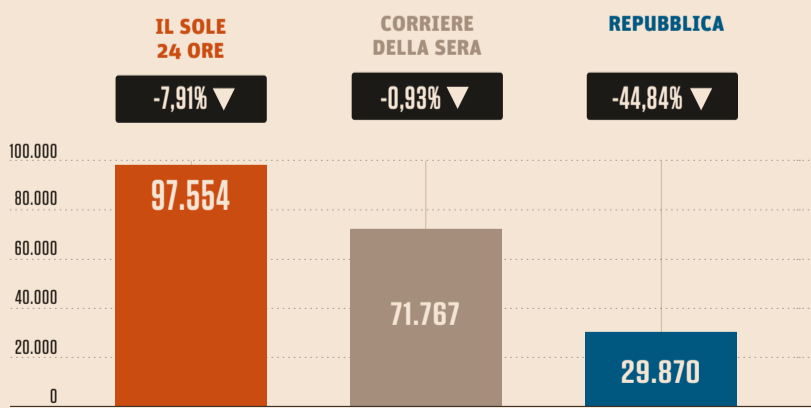
I dati Ads di settembre. Primato digitale al Sole: totale a quota 97.554, mentre le copie singole sono 65.146 (+5,2% rispetto a settembre 2015)

Carta-web, in testa il Corriere della Sera

Sono stati resi pubblici ieri i dati di Ads relativi alla diffusione dei quotidiani nel mese di settembre 2016.

Nella classifica delle copie digitali singole Il Sole 24 Ore si conferma primo con 65.146 copie (+5,2% rispetto a settembre 2015), seguito dal Corriere della Sera, secondo con 48.040 copie (-3,2% rispetto a settembre 2015) e da Repubblica, terza con 29.870 copie (-44,8% rispetto a settembre 2015). Il totale della diffusione digitale vede primo Il Sole 24 Ore con 97.554 copie, seguito dal Corriere della Sera con 71.767 copie e da Repubblica con 29.870 copie.

Dalle rilevazioni, che non comprendono le copie multiple di cui è sospesa la rilevazione fino all'approvazione del nuovo regolamento Ads, risulta poi che nella classifica della diffusione totale carta e digitale il Corriere della Sera si conferma

Totale diffusione digitale**I dati di settembre 2016 e la variazione % annua**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore
Giovedì 10 Novembre 2016 - N. 310**INDUSTRIA 4.0**

Incentivi fiscali per progetti di lungo respiro

di **Fabrizio Onida**

L'annuncio del "Patto Roma-Berlino", siglato lo scorso 14 ottobre dalle Confindustrie italiana e tedesca, potrebbe forse incoraggiare il nostro governo a meglio definire le modalità di realizzazione del "Piano nazionale Industria 4.0, 2017-2020" come esempio di una nuova politica industriale. Con le parole del nostro Piano Industria 4.0, il settore privato è chiamato a mobilitare i suoi (purtroppo ormai pochi!) maggiori player con un «limitato numero di capifiliera in grado di coordinare il processo evolutivo delle catene del valore», coinvolgendo le numerosissime Pmi e riconoscendo il ruolo chiave di prestigiosi poli universitari e centri di ricerca per sviluppo e innovazione». Il governo deve «operare in una logica di neutralità tecnologica, intervenire con azioni orizzontali e non verticali o settoriali», promuovendo l'adozione delle «tecnologie chiave abilitanti». Al governo spetta la guida di una complessa cabina di regia - che include università, centri di ricerca e Cdp, oltre a rappresentanti del mondo imprenditoriale e sindacale - e il compito di «coordinare i principali stakeholder senza ricoprire un ruolo dirigitista». È ormai lontano il ricordo dei falliti "piani di settore" degli anni '70-'80.

Giustamente il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda non vuole più ricorrere a incentivi a bando ministeriale, che per complessità burocratiche e rischi di inquinamento clientelare finiscono spesso a non essere nemmeno spesi (Industria 2015 docet!). Si prevedono invece incentivi prevalentemente fiscali automatici agli investimenti (crediti d'imposta sulle spese di ricerca; super e iper-ammortamenti sull'acquisto di macchinari). Tutti incentivi molto graditi alle imprese, anche se a rischio di produrre effetti congiunturali più che strutturali (necessari in una "visione lunga").

Tutto bene, ma come si può pensare che la pura somma di questi interventi, calata nel contesto iper-frammentato del nostro sistema produttivo e scontando la tentazione dirigitista delle nostre burocrazie centrali e regionali, riesca a incoraggiare iniziative di filiera, aggregazione tra imprese, alleanze cooperative in progetti di ricerca pre-competitiva, investimenti per promuovere standard aperti e interoperabili? Molte ricerche su microdati di impresa e di territorio (Ocse, Istat, Banca d'Italia e altri) segnalano da tempo che aggregazione e interconnessione tra imprese e centri di ricerca sono potenti motori di accresciuta produttività dei fattori e competitività sui mercati internazionali.

Perché non immaginare che una quota di tali incentivi fiscali automatici venga assegnata a imprese che si impegnano a condividere progetti di innovazione tecnologica di lungo respiro? Progetti man mano identificati da esperti e manager di riconosciuta competenza, su incarico del governo tramite la cabina di regia. Alcuni progetti aggregati sono già sul mercato, come lo Human technopole di Milano, o come il nascente Centro di ricerca sulle tecnologie sostenibili che l'Ifil lancia a Torino nel "miglio dell'innovazione", (Il Sole 24 Ore, 8 novembre). Tutti i progetti che possono avere precise ricadute di innovazione industriale, se accompagnati da incentivi rivolti alle imprese.

In Germania la "Plattform industrie 4.0", avente al centro il programma "Smart manufacturing for the future" con più di 250 partecipanti, è una iniziativa congiunta delle maggiori organizzazioni imprenditoriali nei settori Ict-Engineering-Electrical and Electronics. Come organizzazione privata, partecipa a uno dei 10 "Future projects" identificati dal governo già dal luglio 2010 nel "High tech strategy 2020 action plan", su temi che spaziano da clima-energia a salute-alimentazione-sicurezza-mobilità sostenibile-comunicazioni. Sotto la sorveglianza di uno "Strategy Committee" (che include politici, accademici e partiti sociali) opera uno "Steering Committee" guidato da responsabili di impresa. Il programma è sostenuto dalla Cdp tedesca (KfW) che attinge da fondi federali (80%) e dei Länder (20%) e si avvale della fitta rete della Fraunhofer Gesellschaft, società che con 24 mila addetti in 66 istituti gestisce progetti finanziati al 70% da contratti di ricerca con le imprese e al 30% dai governi federale e dei Länder.

Tutto ciò è manifestazione di uno "Stato dirigitista" o più semplicemente di una politica industriale che vuole indirizzare-facilitare-sostenere gli "spiriti animali" di un Paese che pensa al futuro?

fabrizio.onida@unibocconi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPRIETARIO ED EDITORE: Il Sole 24 ORE S.p.A.**SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE:**
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02.30221 - Fax 02.43510862**AMMINISTRAZIONE:** via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano**REDAZIONE DI ROMA:** piazza dell'Indipendenza 23b/c - 00185 - Tel. 06.30221
Fax 06.3022.6390 - e-mail: letterealsole@ilssole24ore.com**PUBBLICITÀ:** Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:** via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02.30221 - Fax 02.3022.14 - e-mail: segreteria@redazione@ilssole24ore.com

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici quali la fotocopione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Corresponsione, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, telefono (02) 0661.3022.2888, fax (02) 0661.3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO AL QUOTIDIANO: prezzo di copertina in Italia €1,50 dal martedì al venerdì, €2 per le edizioni di sabato e domenica e lunedì. Abbonamento Italia 359 numeri del quotidiano in versione cartacea e digitale: €400,00 comprensivo di contributo spese di consegna (postale o in edicola). L'abbonamento Italia non comprende le magazine "L'Intelligenza" e "L'Espresso". Per l'abbonamento estero, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com oppure via FAX al n. 02.3022.2885, oppure per POST al n. Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20110 Milano, indicando NOME, COGNOME, AZIENDA, VIA, NUMERO CIVICO/

C.A.P., LOCALITÀ, TELEFONO E FAX/EMAIL. Altre offerte di abbonamento sono disponibili su Internet all'indirizzo www.ilssole24ore.com offerte. Non inviare denaro. I nuovi abbonati riceveranno un apposito bollettino postale già intestato per seguire il pagamento. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere offerte di prodotti e servizi del Gruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. Potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi al Database Marketing di Il Sole 24 ORE. Informative ex D.Lgs. n. 196/03 - Il Sole 24 ORE S.p.A. Titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03 per l'elenco diritti e Responsabili del trattamento rivolgersi al Database Marketing, via Carlo Pisacane 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per

la spedizione del quotidiano e per l'invio di materiale promozionale.

SERVIZIO ABBONAMENTI: Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8.30-18.00) - Fax 02.3022.2885 - Email: servizio.abbonamenti@ilssole24ore.com

SERVIZIO ARRETRATI/PERI NON ABBONATI: (non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 24 mesi dalla data odierna: inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.arretrati@ilssole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02.30.300.600) allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519372 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02.3022.2885. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio del prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le copie arretrate ad edizioni più vecchie di 24 mesi dalla data odierna.

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20131 Milano e via Tiburtina Valeria Km 68,700, Caroselli 67061 (AQ) - Ediz. 2000/03 S.p.A. 8ª strada, 29 zona industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 20/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - Stampa quotidiana Srl - Zona Industriale Preda Piccola, strada 47 n. 4 - 07100 Sassari (SS) - R.E.A. Printing, Rue de Rosquet 16, Zona Ind. 1400 Nivelles (Belgio).

DISTRIBUZIONE ITALIA: m-d Distribuzione Media S.p.A. via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02.282.821

Certificato A.n. 7879 del 19-02-2015
 Registrazione Tribunale di Milano n. 522 del 28-11-1965
 La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 10 Novembre 2016 è stata di 175.250 copie



mediaworld.it

dal 10 al 23 novembre

TASSO ZERO IN 25 RATE

Valido dal 10 al 23 novembre 2016, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative. I prezzi dei nostri prodotti sono comprensivi degli Eco-contributi RAE. Intel, il logo Intel, Intel Inside, Intel Core, Core Inside e Intel Atom sono marchi di Intel Corporation negli Stati Uniti e/o in altri Paesi.



FULL HD No Glare

799

ASUS
IN SEARCH OF INCREDIBLE

Notebook F556UQ-DM497T

- Processore Intel® Core™ i7-7500U di settima generazione (2,7 GHz, fino a 3,5 GHz con Turbo Boost, 4 MB Intel® Smart Cache)
- RAM 12 GB DDR4
- Hard Disk 1 TB
- Grafica nVidia GT 940MX 2 GB

COD. 728387

1 TB

HARD DISK

12 GB

RAM

25 rate da 31,96€

Costi accessori azzerati. Importo totale dovuto: 799€.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO TAN FISSO 0% IN 10-20-25 RATE MENSILI SU TUTTI GLI ACQUISTI A PARTIRE DA 200 €. Offerta di credito valida dal 10/11/2016 al 23/11/2016. Ad esempio: prezzo del bene 700€, TAN fisso 0% TAEG 0% in 10 rate da 70€ o in 20 rate da 35€, o in 25 rate da 28€, spese e costi accessori azzerati. Importo totale del credito 700€. Informazioni (TBC/SECC) presso il punto vendita. Salvo approvazione della finanziaria Mediaworld S.p.A. con socio Unico opera quale intermediario del credito, non in esclusiva. Per i titolari di Carta Nova Media World è possibile aderire a questa offerta alle medesime condizioni del credito finalizzato. Per gli acquisti on line sarà attivo il tasso zero a 10 e 25 mesi.

Media World

FOREVER

Giovedì
10 Novembre 2016

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilssole24ore.com
@24FinMerc

LUSSO

Asia e Stati Uniti
trascinano Ynap

Monica D'Ascenzo ► pagina 41

MADE IN ITALY

Crescita a doppia cifra
Russia e Gran Bretagna
spingono i ricavi Geox

Katy Mandurino ► pagina 41

OCCHIALI

Gruppo Safilo, ricavi
a 939 milioni di euro
nei primi nove mesi

► pagina 41

Banche. Per la società finanziaria si parte da una base d'asta di 3,5 miliardi di euroUniCredit, cinque offerte
sul tavolo per Pioneer

Amundi, Poste e gli americani di Ameriprise tra i favoriti

Carlo Festa

Il gruppo UniCredit decide il futuro di Pioneer. È fissato per oggi il «d-day» per le offerte d'acquisto rivolte all'asset manager di piazza Gae Aulenti.

Sul tavolo degli advisor Jp Morgan e Morgan Stanley e dei legali di Gianni Origoni e Grippo Cappelli dovrebbero arrivare presumibilmente cinque offerte: da parte del colosso transalpino Amundi, della statunitense Ameriprise Financial, del consorzio di Poste Italiane (alleata a Cdp e Anima), dell'australiana Macquarie e di Aberdeen Asset Management.

Proprio oggi Unicredit avrà il consiglio di amministrazione sui conti, al termine del quale dovrebbe esserci un'informativa riservata sullo stato dell'arte dell'operazione.

In ogni caso un'esclusiva non dovrebbe essere concessa prima di dicembre, visto che il 13 dello stesso mese è prevista la presentazione del piano industriale da parte dell'amministratore delegato Jean Pierre Mustier. Proprio la banca di piazza Gae Aulenti, contattata sull'operazione, non ha voluto commentare le indiscrezioni.

Servizio ► pagina 39

I numeri di Pioneer e UniCredit in Borsa

I NUMERI

Patrimonio (Dato in euro)

220,7
miliardi

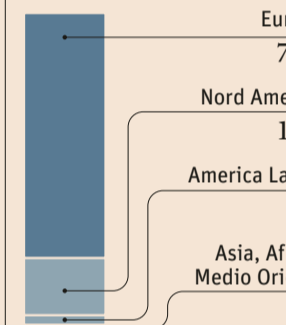
Team globale (Nr di professionisti)

oltre
2.000

Fonte: Pioneer Investments

AUM PER AREA GEOGRAFICA

Quote percentuali



IL TITOLO

Andamento a Piazza Affari

**Pioneer.** Operazione da 2 miliardi di euro per acquisire la società di UniCredit

Pool di banche per l'offerta Poste

Laura Serafini

Poste Italiane annuncia risultati del semestre ancora una volta in crescita e che cominciano a incorporare nei numeri gli effetti dell'accelerazione del piano industriale, sia in termini di crescita organica che di acquisizioni, i due driver del piano industriale.

Il cda ha approvato ieri conti dei 9 mesi che mostra-

no ricavi in aumento del 7,6% a 25,7 miliardi, un risultato operativo in crescita del 28,6%, a 1,196 miliardi, un utile netto in miglioramento del 29,7% a 807 milioni, mentre le masse gestite passano da 475 a 493 miliardi.

E sempre ieri all'attenzione del board è stata portata l'offerta vincolante che la società presenterà oggi a UniCredit per l'acquisizio-

ne del 100% di Pioneer. L'operazione sarà realizzata da una cordata controllata da **Poste Italiane** e **Cdp** (che costituiranno assieme una società a controllo da parte della prima) e partecipata da Anima, che rileverà una quota di minoranza del veicolo (controllato dalla jv Poste-Cdp) destinato a comprare Pioneer.

Continua ► pagina 39

**M&A.** Le banche d'affari sollecitano offerte per Groupama Assicurazioni

Groupama, dossier aperto sull'Italia

Laura Galvagni
Alberto Grassani

Le banche d'affari, al momento, si starebbero muovendo in maniera del tutto informale, la documentazione, tuttavia, sarebbe arrivata sul tavolo dei manager di diverse compagnie assicurative. L'oggetto è Groupama Assicurazioni. Asset da qualche tempo nel mirino del settore, soprattutto

di chi sta puntando a rafforzare la posizione nel paese attraverso la crescita per linee esterne. Un'ambizione, quest'ultima, che sarebbe stata colta da differenti advisor, con alcuni evidentemente più pronti di altri a raccogliere l'input. In questo senso, secondo quanto risulta, starebbe lavorando al dossier Rothschild.

► pagina 38

1,6
miliardiGiro d'affari 2015
di Groupama Assicurazioni**Media.** Ricavi a 709,4 milioni, il risultato a -17,4 milioni - Confermati i target 2016

Rcs chiude in rosso i primi nove mesi

Rcs archivia in rosso per 17,4 milioni i primi nove mesi dell'anno, rispetto alla perdita di 126,4 milioni dello stesso periodo 2015. L'Ebitda post oneri non ricorrenti è positivo per 40,4 milioni. I ricavi si sono attestati a 709,4 milioni (-4,5%), l'indebitamento netto a 382,9 milioni (con un miglioramento di oltre 100 milioni da fine 2015). «Non mi sono concentrato sul trimestre - ha dichiarato a margine del Premio Cairo il nuovo socio di controllo, presi-

dente e ad Urbano Cairo - L'importante è rispettare gli obiettivi a fine anno di Ebitda, di rapporto debito netto/Ebitda e di patrimonio». Una nota di Rcs ha confermato per l'intero esercizio «gli obiettivi previsti per il 2016».

Da segnalare inoltre che, con l'uscita di Andrea Bonomi da Imh, la quota del patto che fa capo ai soci storici Della Valle, Mediobanca, Unipol-Sai e Pirelli, è scesa al 23,792%.

Olivieri ► pagina 40

Rcs



© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Oil & Gas

PIATTAFORME OFFSHORE

Saipem, nuove
commesse
per 1 miliardo

Saipem si è aggiudicata una serie di commesse per un valore totale di circa 1 miliardo di dollari. Gli ordini più significativi sono due contratti da parte di Saudi Aramco per lo sviluppo dei campi Marjan, Zuluf e Safaniya situati nel Golfo Arabico, tra i più importanti giacimenti offshore del paese. «Con queste commesse Saipem rafforza la sua presenza in un'area molto strategica quale il Medio Oriente», ha detto il ceo Stefano Cao.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovabili

COOPERAZIONE

Eni: asse con il Ghana
per sviluppare
le energie rinnovabili

Eni Ghana ha siglato un accordo di cooperazione in Ghana con la società statale Savannah Accelerated Development Authority (Sada) per lo sviluppo di progetti legati alle energie rinnovabili, e in particolare per valutare la fattibilità tecnico-economica di un impianto solare da 20 a 50 MW nel nord del paese. Eni, in Ghana dal 2009, ha la licenza di sviluppo Offshore a Cape Three Points, e la licenza di esplorazione a Cape Three Points Block 4.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Nouy: «Progressi su diversi dossier di vitale importanza per l'unione bancaria»

Bce pronta alle linee guida per i crediti deteriorati

Alessandro Merli

La vigilanza della Banca centrale europea chiuderà la prossima settimana le consultazioni sulle proprie linee guida per i crediti deteriorati (Npl) e conta di pub-

blicare il documento a gennaio. Il problema degli Npl, assieme ai cambiamenti tecnologici, è una delle principali ragioni della bassa redditività delle banche.

Servizio ► pagina 39

IL RILANCIO

Creval, piano al 2018 con più coperture

Luca Davi ► pagina 39

Energia. Atteso un riacquisto di azioni da 1 a 3 miliardi nel 2017. Faro sul piano industriale a Londra

Enel, il mercato punta sul buyback

Laura Serafini

La prospettiva che **Enel** possa prepararsi a lanciare un consistente buyback di azioni proprie nel 2017 comincia a prendere seriamente corpo. Almeno di questo sono convinti alcuni analisti, che nei loro report elaborati in vista dell'aggiornamento del piano industriale che la società presenterà a Londra il 22 novembre includono ipotesi di riacquisto di azioni del valore minimo di 1 miliardo, ma che potrebbe essere anche di 2 miliardi se non oltre. L'aspettativa è che un'indicazione in questo senso arrivi anche a Londra. L'operazione, in ogni caso, prima di essere presentata nei suoi dettagli deve andare all'approvazione del board della società e poi ottenere il via libera dell'assemblea degli azionisti, probabilmente in primavera in occasione dell'approvazione del bilancio 2016. Un'ipotesi di

buyback azionario non è stata esclusa, del resto, dall'ad Francesco Starace che, nei mesi scorsi, a fronte delle domande degli analisti si era limitato a dire che l'operazione non era all'ordine del giorno per il 2016. Ma della possibilità se ne parla da quando è stata completata l'integrazione di Egp, divenuta operativa nel primo trimestre di quest'anno, che ha però comportato un effetto diluitivo nel capitale per gli azionisti di Enel. Eppure quell'operazione era stata approvata dall'assemblea della società elettrica quasi all'unanimità. L'attesa ora degli investitori è che la validità della strategia del management dimostrata dai risultati (i conti dei 9 mesi in approvazione oggi sono attesi in crescita), sia in termini di capacità di generare cassa che di ridurre il debito (quello netto è a quota 38 miliardi di circa), restituisca ora al mercato un rendimento aggiuntivo.

Enel

Andamento del titolo a Milano



Secondo gli analisti il rapporto debito/ebitda di Enel è scesa a 2,5 volte quando i competitor sono in media attorno a 3 volte, per cui ci sarebbero margini per aumentare di nuovo la leva (soprattutto per rendere più efficiente la struttura finanziaria) fino a 9 miliardi.

Il riacquisto dei titoli, togliendoli dal mercato, inevitabilmente aumenterebbe l'utile per azione (del 2,5% nel caso di 1 miliardo) e il dividendo per azione. Considerati i volumi medi trattati quotidianamente in Borsa dal titolo, un buyback da 1 miliardo potrebbe essere concluso in un paio di mesi. Se poi la società decidesse di annullare le azioni, i soci vedrebbero accrescere di nuovo le loro partecipazioni azionarie. Nel caso di un buyback da 3 miliardi verrebbe riassorbito l'effetto dell'integrazione di Egp e azionisti come il Tesoro, sceso al 23,5%, potrebbero tornare al 25 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Finanza 24

PIAZZA AFFARI

I bilanci, le notizie
e le analisi
sulle società
quotate in Borsa

http://finanza24.ilssole24ore.com

Le società di oggi

Aedes	40
Astaldi	40
Cdp	37
Cementir	40
Enel	37
Poste Italiane	37
Rcs	37
Renault	40
UniCredit	37
Vivendi	40
Yoox Net-a-Porter	41

Assicurazioni. Le banche d'affari sollecitano un'offerta sulla controllata italiana Groupama Assicurazioni

Groupama, dossier aperto sull'Italia

Nessuna decisione sulla vendita degli asset italiani è stata ancora presa da Parigi

**Laura Galvagni
Alberto Grassani**

Le banche d'affari, al momento, si starebbero muovendo in maniera del tutto informale, la documentazione, tuttavia, sarebbe arrivata sul tavolo dei manager di diverse compagnie assicurative. L'oggetto è Groupama Assicurazioni. Asset da qualche tempo nel mirino del settore, soprattutto di chi sta puntando a rafforzare la posizione nel paese attraverso la crescita per linee esterne. Un'ambizione, quest'ultima, che sarebbe stata colta da differentadvisor, con alcuni evidentemente più pronti di altri a raccogliere l'input. In questo senso, secondo quanto risulta, starebbe lavorando al dossier Rothschild.

Groupama Assicurazioni è il frutto dell'acquisto da parte di Groupama di Nuova Tirrenia dalle Generali nel 2007. All'epoca la compagnia francese, già socia di Mediobanca, acquistò il 100% dell'asset al prezzo di 1,25 miliardi di euro. Nuova Tirrenia era uno dei rami del gruppo Toro con una raccolta, per lo più nei danni, che nel 2006 si attestava attorno a 814 milioni. Oggi la realtà ha un perimetro ben più ampio. La società, guidata da tandem Charles de Tinguy e Yuri Narozniak, nel 2015 ha chiuso con un giro d'affari di 6,1 miliardi di euro (nel primo semestre 2016 747 milioni) per un combined ratio che viaggia tra il 94 e il 95%. Sulla carta, dunque, l'operazione potrebbe essere un trampolino di crescita importante per tutte quelle aziende che vogliono radicare la presenza sul territorio.

Ecco perché, buona parte dei soggetti che hanno partecipato alla gara per Unipa, ora starebbero guardando anche Groupama Assicurazioni. Come il fondo Apollo che ha comprato in Italia le assicurazioni di Carige, ora Amissima. Non è un mistero,

poi, che Cattolica dopo l'operazione Fata abbia acceso un altro faro per valutare tutte le opzioni sul tavolo. Anche Reale Group si era inserita tra le cinque finaliste per acquistare il braccio italiano del gruppo austriaco. E poi ci sono le grandi compagnie straniere che hanno voglia di rafforzare la posizione. Come ha fatto un paio di anni fa Allianz quando ha rilevato il portafoglio ex Milano Assicurazioni da UnipolSai. All'epoca si era affacciata al dossier anche Zurich Italia e sicu-

LO SCENARIO

Le banche d'affari si starebbero muovendo in maniera informale, ma la documentazione è sul tavolo di diverse compagnie

NOMINE

Axa Italia, Patrick Cohen al vertice

Patrick Cohen dal 28 novembre sarà il nuovo amministratore delegato di Axa Italia. «Abbiamo cercato e scelto un profilo dalla forte componente innovativa - ha sottolineato Véronique Weill membro del Management Committee di Axa, shareholder rappresentativa per l'Italia e presidente di Axa Assicurazioni. Cohen, 43 anni, ha occupato ruoli di responsabilità nel management di gruppi come Zurich e Ge Capital.

mente Rothschild si presenterà per proporre l'operazione anche al gruppo elvetico. Difficile dire se una mossa di questo tipo possa essere considerata integrabile dal colosso di Zurigo, che nei prossimi giorni annuncerà il nuovo piano strategico e che sta registrando forti progressi di crescita della redditività. Quello che è certo è che il capitale in eccesso di Zurich è di circa 2 miliardi di dollari e che la compagnia può agevolmente sostenere un'eventuale acquisizione nella Penisola.

Diversamente, non è stato possibile verificare se le banche d'affari abbiano bussato anche alla porta di Generali, di certo però la strategia del gruppo di Trieste non è quella di crescere in Italia per linee esterne. Così come l'operazione con ogni probabilità non passerà al vaglio di UnipolSai. La compagnia, frutto della fusione della attività di Unipol e di Fondiaria Sai, un paio d'anni fa su indicazione dell'Antitrust è stata costretta a cedere una fetta del proprio perimetro.

Quanto alla reale volontà di Groupama di vendere le attività in Italia, va ricordato che il paese oggi contribuisce per quasi il 10% al volume d'affari del gruppo e per il 25% agli utili registrati nel semestre. Inoltre, Groupama Assicurazioni ha in programma di investire in Italia da qui al 2018 circa 20 milioni. Sulla carta, dunque, la società è certamente un elemento rilevante nella dinamica del gruppo e la sua valorizzazione potrebbe essere non così scontata. Da quanto si è appreso, a quelle aziende che avrebbero avvicinato direttamente Groupama, la compagnia avrebbe sottolineato di non aver messo in vendita l'asset ma di essere comunque disposta a valutare potenziali offerte.

Il settore in Europa

Valori in miliardi di euro	Capitalizzazione	P/E	Roe %
Allianz	66,26		10,89
Axa	51,59		8,78
Prudential	41,84		19,92
Zurich	36,39		28,27
Sampo	23,78		15,38
Aviva	20,51		35,35
Generali Ass.	18,34		9,89
Legal & General	15,02		10,91
Old Mutual Plc	11,29		15,41

Fonte: Bloomberg

Polizze. La Commissione rinvia le regole che penalizzavano le assicurazioni del Sud Europa

Slittano al 2018 le norme Priips

Come richiesto delle autorità di vigilanza, dal mondo delle assicurazioni e, soprattutto, dalle compagnie del Sud Europa, la Commissione europea ha rinviato ieri di un anno l'entrata in vigore delle nuove regole sui prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPs - packaged retail investment and insurance-based investment products). Regole, ora da rivedere, che dovevano entrare in vigore a gennaio e che sono state pensate anche per migliorare l'informativa agli acquirenti di prodotti di investimento e assicurativi, introducendo uno standard di documento informativo (Kid, key information document) che ha sollevato forti contestazioni. Le critiche alle norme

PRIIPs, nel merito, sono state molte. Fra le altre, l'introduzione di un'indicazione (sul prodotto) del rischio credito controparte. Un'indicazione di dubbia utilità e fortemente penalizzante per le compagnie assicurative del Sud Europa, perché molte agenzie di rating livellano il giudizio sul merito di credito degli emittenti, ancorandolo verso l'alto a quello del debito sovrano del Paese in cui la società assicurativa ha sede. Un tetto che prescinde da qualsiasi considerazione sulla forza patrimoniale dell'emittente. Con il risultato che prodotti assicurativi preassemblati da compagnie assicurative di altissima forza patrimoniale e solvibilità, ma italiane o spagnole, sarebbero risultati penalizzati nel

rating rispetto ai prodotti di compagnia - magari più deboli dal punto di vista della Solvency - di Paesi con rating sovrano più alto. Molte le altre critiche segnalate. Ma, nella sostanza, il parlamento europeo ha già bocciato un tech-nical standard sui PRIIPs, trovando che su alcuni punti le assicurazioni non venissero adeguatamente rappresentate. E ora la Commissione ne ha preso atto, sottolineando ieri che alcuni aspetti delle norme Priips potevano essere «misleading». Le regole per polizze vita, fondi e altri prodotti finanziari retail per un totale di omila miliardi di euro saranno dunque riviste e entreranno in vigore solo nel 2018.

A. Grass.

Conti. Attivo di bilancio a 169 miliardi

Banca Imi, l'utile nei nove mesi sale a 566 milioni

Banca Imi ha chiuso i primi 9 mesi dell'anno con un utile netto consolidato di 566 milioni in aumento del 19,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il margine di intermediazione consolidato si attesta a 1,2 miliardi di euro, in crescita del 6,8% e il risultato operativo consolidato a 898 milioni di euro, in aumento di oltre il 9%.

Alla formazione dei ricavi consolidati hanno contribuito l'area Global Markets, guidata da Massimo Mocio, per 920 milioni di euro e l'area Corporate & Strategic Finance, guidata da Raffaello Ruggieri, con 305 milioni di euro, grazie ai 217 milioni di euro dalla Finanza Strutturata ed agli 88 milioni di euro dall'Investment Banking. Il risultato della gestione operativa conferma l'attenzione al controllo dei costi di struttura, che sono stati pari a 327 milioni di euro, mantenendosi in linea con i 325 milioni di euro del 30 settembre 2015. Il costo/income ratio si attesta al 26,7%, inferiore al 28,3% del consuntivo di confronto.

Il totale attivo di bilancio sale a 169 miliardi di euro, dai 154 miliardi di euro del 31 dicembre 2015. I requisiti patrimoniali registrano un Total Capital Ratio al 12,6%, in aumento rispetto al 10,7% di fine dicembre. Il coefficiente riflette l'emissione a settembre di una ulteriore obbligazione Ati perpetua dell'importo di 500 milioni di euro, integralmente sottoscritta dalla capogruppo.

Mauro Micillo, responsabile divisione Corporate & Investment Banking Intesa Sanpaolo e a.d. di Banca Imi, sottolinea come «al traguardo del terzo trimestre i risultati consolidati di Banca Imi si sono rivelati di assoluto rilievo. Abbiamo registrato una forte cre-

scita nei principali indicatori della gestione: l'utile netto dei nove mesi è cresciuto del 20%, il risultato operativo, il più alto di sempre, ha raggiunto quasi 900 milioni di euro e il margine di intermediazione si è attestato ben al di sopra del miliardo di euro». Il manager osserva come «tutte le aree di business hanno contribuito alla buona performance della banca».

«Ritengo - ha concluso - che le iniziative di tipo organizzativo e strategico che stiamo promuovendo nella nostra area di business, con il contributo di Gaetano Miccichè, saranno essenziali per confermare e consolidare la leadership che la divisione Cib di Intesa Sanpaolo ha conquistato negli anni».

R. Fi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIMESTRALI

Per Banca Finnat utile a quota 8,91 milioni

Banca Finnat chiude il terzo trimestre con un utile netto di pertinenza della capogruppo di 4,89 milioni (+ 52% rispetto al trimestre 2015). Nei nove mesi il risultato sale così a 8,91 milioni dai 6,7 milioni del nove mesi del 2015 (+ 33%). La bancaguidata dall'amministratore delegato Arturo Nattino ha registrato un incremento del 17% a 54,3 milioni del margine di intermediazione. Per maggiori commissioni nette ma anche per la negoziazione. I costi operativi aumentano del 6% a 35,3 milioni ma il costo/income cala al 64,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI ASTI

Fallimento n. 1013 (ex Alba) VENDITA AZIENDA INVITO A PRESENTARE OFFERTE MIGLIORATIVE

Si rende noto che nel Fallimento n. 1013 G.D. Presid. Dott. Francesco Donato è pervenuta offerta per l'acquisto dell'azienda avente ad oggetto l'attività di produzione e vendita di pavimenti sopraelevati ubicata in Sommariva del Bosco (Cn) Località Grangia.

L'azienda, attualmente concessa in affitto a terzi, è essenzialmente composta da complesso immobiliare industriale, macchinari, impianti, uffici, magazzino e marchi e viene venduta nel stato di fatto e di diritto e nelle condizioni in cui si trova come descritto nelle perizie estimative e nell'ordinanza di vendita agli atti.

Il Curatore fallimentare, preso atto di tale offerta,

INVITA

eventuali soggetti interessati a far pervenire presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Asti entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13 dicembre 2016 offerte irrevocabili d'acquisto migliorative (conformi al testo contenuto nell'ordinanza di vendita, pubblicata nel sito internet www.asteguidiziarie.it) inferiori al prezzo base di € 1.300.000,00, oltre oneri di legge e cauzione del 4% del prezzo offerto mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento n. 1013 - Tribunale di Asti ex Alba".

L'apertura delle buste avverrà il giorno 14 dicembre 2016 alle ore 12.00, avanti al Sig. Giudice Delegato, presso il Tribunale di Asti, con successiva gara informale sulla base del migliore prezzo offerto. Aumento minimo non inferiore ad € 10.000,00.

Per ogni informazione si rinvia all'ordinanza di vendita nonché alle perizie estimative pubblicate sul sito internet www.asteguidiziarie.it, che potranno essere altresì richieste al Curatore Tel. 0173441838 - Fax 0173364693 - e-mail: michelsibona@studiosibona.it unitamente ad ogni altra notizia utile o richiesta di sopralluogo.

Il presente avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 c.c. né sollecitazione al pubblico risparmio, in quanto la vendita avrà luogo nelle forme di legge e con le modalità fissate dal Giudice Delegato.

IL CURATORE

Dott. Giovanni Michele Sibona

TRIBUNALE DI BERGAMO

FRATTINI S.R.L. COSTRUZIONI MECCANICHE IN LIQUIDAZIONE C.P. 19/2009

Si rende noto che il giorno 27 novembre 2016 alle ore 11.30 davanti al Notaio Marco Tucci si è svolto in Bergamo, via Angelo Maj n. 10, si darà corso alla procedura competitiva per la vendita del seguente bene immobiliare:

a) ufficio, sito in via Brusaporto n. 1, di complessive mq 187, oltre n. 2 autorimesse di rispettivi mq 16 e 14 ed identificato al foglio 5 - mappe n. 615 sub. 3 - Cat. A/10, meglio descritto nella perizia del febbraio 2012. Prezzo base d'asta Euro 77.600,00 (euro settantasettemilaseicento/00), rilanci minimi Euro 2.000,00 (euro duemila/00).

Gli interessati dovranno far pervenire presso lo studio del Notaio Marco Tucci le proprie offerte di acquisto, in busta chiusa, entro le ore 12.00 del giorno 23 dicembre 2016. Tutti gli interessati avranno la possibilità di visionare il bando integrale, il bene e di richiedere informazioni prima della formulazione dell'offerta, previa richiesta da inviare via pec all'indirizzo albertocarrara@oldecbergamo.legalmail.it.

Un incaricato della procedura provvederà a fissare un appuntamento finalizzato alla visione e/o alle informazioni: www.asteguidiziarie.it

FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.

AVVISO DI GARA - CIG 684824346E

Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per "direzione dei lavori, progettazione, costruzione e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione relativa ai lavori della linea Bari-Altamura-Matera delle Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. Potenziamento e velocizzazione della tratta Bari-Toritto. Lotto 4: raddoppio Bari polifonico-Bari S. Andrea". Importo complessivo dell'appalto: € 602.079,91 oltre I.V.A. e contributi di legge. Termine ricezione offerte: 02.12.2016 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile sul www.ferroviappulolucane.com.

Il responsabile unico del procedimento

ing. Massimiliano Natle

TRIBUNALE DI ROMA

CONC. PREV. N. 17/2015 GRUPPO EDM S.P.A. AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA PER CESSIONE RAMO D'AZIENDA COMMERCIALE

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE 9 DICEMBRE 2016

I Commissari Giudiziali della procedura in epigrafe avviano che, giusta decreto del Tribunale di Roma del 4 novembre u.s., è indetta la procedura competitiva per la vendita del ramo d'azienda, in funzionamento, avente ad oggetto l'attività di vendita di elettrodomestici e articoli di elettronica di consumo, esercitata presso n. 5 negozi, attualmente sotto l'insegna "TRONY" (che, peraltro, non è oggetto di vendita), al prezzo base di € 31.000.000.

Il ramo d'azienda è costituito dal complesso dei beni e contratti funzionali all'esercizio dell'attività, inclusi quelli di locazione/affitto dei punti vendita e di lavoro subordinato, oltre al diritto a sottoscrivere un contratto di affitto d'azienda per un ulteriore negozio all'interno di un centro commerciale in costruzione.

Gli interessati all'acquisto potranno visionare i documenti relativi al ramo aziendale mediante accesso alla data room virtuale all'uopo predisposta.

Le credenziali di accesso verranno rilasciate previa richiesta, da inviare esclusivamente via pec all'indirizzo cp17.2015roma@pecconcordati.it, con la espressa indicazione del soggetto interessato e successivamente alla sottoscrizione dell'impegno alla riservatezza circa tutti i dati informativi che saranno forniti.

La procedura competitiva e le modalità di presentazione delle offerte sono disciplinate da apposito Regolamento, pubblicato sul sito www.asteguidiziarie.it ovvero disponibile a semplice richiesta da far pervenire via pec al seguente indirizzo: cp17.2015roma@pecconcordati.it.

TRIBUNALE DI SONDRIO

Fallimento FRISIA SPA (n° 12/2013) Giudice Delegato: Dott.ssa Marta Paganini

Il Curatore Fallimentare Dott. Giuseppe Gentile con Studio in Chiavenna (SO) Via S. Maria 6, tel. 0343/55552 fax 0343/33020 mail gentile@sigesio.it vende il complesso dei beni aziendali costituiti dai Marchi "Frissia" e "Bemini", riconoscimento dell'acqua naturale "Acqua degli Angeli, impianti e attrezzature, magazzino, arredi e macchine da ufficio, partecipazione azionaria totalitaria verso la Parco Fonte Bernina SpA, Immobili di proprietà della Frisia SpA, Concessioni idroelettriche. Domanda di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Auroisina in territorio del Comune di Piuo.

I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta irrevocabile di acquisto presso lo studio del sottoscritto Curatore, entro e non oltre le ore 12.00, del giorno precedente la gara competitiva che si terrà nello stesso Studio alle

ore 12 del 13 Dicembre 2016

Il bando a cui occorre fare integrale riferimento per conoscere tutte le modalità di partecipazione alla gara di vendita e le perizie di stima verranno messi a disposizione di coloro che intendono partecipare, richiedendone copia al Curatore, a mezzo mail all'indirizzo indicato. Il prezzo base della prima asta ammontava ad euro 4.390.000.

IL CURATORE DEL FALLIMENTO Dott. Giuseppe Gentile

Prezzo base € 1.798.144,00 Cauzione € 179.815,00 Fondo Spese € 179.815,00 Aumenti € 50.000,00

I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta irrevocabile di acquisto presso lo studio del sottoscritto Curatore, entro e non oltre le ore 12.00, del giorno precedente la gara competitiva che si terrà nello stesso Studio alle

ore 12 del 13 Dicembre 2016

Il bando a cui occorre fare integrale riferimento per conoscere tutte le modalità di partecipazione alla gara di vendita e le perizie di stima verranno messi a disposizione di coloro che intendono partecipare, richiedendone copia al Curatore, a mezzo mail all'indirizzo indicato. Il prezzo base della prima asta ammontava ad euro 4.390.000.

IL CURATORE DEL FALLIMENTO Dott. Giuseppe Gentile

Prezzo base € 1.798.144,00 Cauzione € 179.815,00 Fondo Spese € 179.815,00 Aumenti € 50.000,00

I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta irrevocabile di acquisto presso lo studio del sottoscritto Curatore, entro e non oltre le ore 12.00, del giorno precedente la gara competitiva che si terrà nello stesso Studio alle

ore 12 del 13 Dicembre 2016

Il bando a cui occorre fare integrale riferimento per conoscere tutte le modalità di partecipazione alla gara di vendita e le perizie di stima verranno messi a disposizione di coloro che intendono partecipare, richiedendone copia al Curatore, a mezzo mail all'indirizzo indicato. Il prezzo base della prima asta ammontava ad euro 4.390.000.

IL CURATORE DEL FALLIMENTO Dott. Giuseppe Gentile

Prezzo base € 1.798.144,00 Cauzione € 179.815,00 Fondo Spese € 179.815,00 Aumenti € 50.000,00

I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta irrevocabile di acquisto presso lo studio del sottoscritto Curatore, entro e non oltre le ore 12.00, del giorno precedente la gara competitiva che si terrà nello stesso Studio alle

ore 12 del 13 Dicembre 2016

Il bando a cui occorre fare integrale riferimento per conoscere tutte le modalità di partecipazione alla gara di vendita e le perizie di stima verranno messi a disposizione di coloro che intendono partecipare, richiedendone copia al Curatore, a mezzo mail all'indirizzo indicato. Il prezzo base della prima asta ammontava ad euro 4.390.000.

IL CURATORE DEL FALLIMENTO Dott. Giuseppe Gentile

Prezzo base € 1.798.144,00 Cauzione € 179.815,00 Fondo Spese € 179.815,00 Aumenti € 50.000,00

I soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta irrevocabile di acquisto presso lo studio del sottoscritto Curatore, entro e non oltre le ore 12.00, del giorno precedente la gara competitiva che si terrà nello stesso Studio alle

ore 12 del 13 Dicembre 2016

Il bando a cui occorre fare integrale riferimento per conoscere tutte le modalità di partecipazione alla gara di vendita e le perizie di stima verranno messi a disposizione di coloro che intendono partecipare, richiedendone copia al Curatore, a mezzo mail all'indirizzo indicato. Il prezzo base della prima asta ammontava ad euro 4.390.000.

IL CURATORE DEL FALLIMENTO Dott. Giuseppe Gentile

TRIBUNALE DI RAVENNA

BANDO DI VENDITA DI AZIONI

Ufficio fallimenti
Concordato Preventivo Omologato n. 10/2014 Delta S.r.l. in liquidazione

Il liquidatore giudiziale raccoglie offerte per l'acquisto di n. 6.000 Azioni B (nominale Euro 1.000 per azione) detenute da Delta Srl nel comparto EFESTO ENERGY del fondo lussemburghese FYSIS fund SICAV-SIF SCA attivo in operazioni di investimento nel settore dell'energia rinnovabile in Italia e con ISIN Code numero LU1039963845.

L'offerta di acquisto deve essere presentata entro e non oltre le ore 12.00 del 10 dicembre 2016 presso lo studio del liquidatore giudiziale, Dott. Silvia Benelli, in Ravenna al numero 4 di Vicolo Nicandro accompagnata da un assegno circolare a cauzione del 10% del prezzo offerto.

Il presente avviso costituisce esclusivamente invito giuridicamente non vincolante ad offrire e non comporta per Delta Srl per gli organi della procedura alcun obbligo o impegno di vendita né costituisce invito ad offrire, né offerta al pubblico ex art. 1366 c.c., né sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 94 e ss. del D.Lgs. 38/1998.

La documentazione disponibile ed il facsimile per l'offerta possono essere richiesti all'indirizzo PEC della procedura cp10.2014ravenna@pecconcordati.it entro il termine di scadenza della presentazione delle offerte.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA

Sezione Fallimentare, Fall. 15/13 T.L.S. Tecniche Idraulico Stradali S.r.l., G.D. dott.ssa Daniela Cavalliere vende all'incanto il giorno 13 dicembre 2016 ore 16.00 presso lo studio del Notaio Natale Volta in Roma:

Lotto n. 1: Immobile su quattro livelli uso ufficio sito a Roma, località Spinacone, Viale Caduti nella Guerra di Liberazione n. 14-20, superficie commerciale complessiva mq. 768,60 cat. A/10 vani 26,5. Prezzo base € 676.520,10 rilanci minimi € 30.000,00;

Lotto n. 2: posto auto sito a Roma, località Spinacone, Viale Caduti nella Guerra di Liberazione n. 48, Z18, cat. C/6 di mq. 17. Prezzo base € 9.513,57 rilanci minimi € 1.000,00;

Lotto n. 3: posto auto sito a Roma, località Spinacone, Viale Caduti nella Guerra di Liberazione n. 48, Z19, cat. C/6 di mq. 14. Prezzo base € 10.993,45 rilanci minimi € 1.000,00;

Lotto n. 4: Terreno agricolo superficie catastale di mq. 32.150,00 situato a Roma località Trigroria via Calceopazzi. Prezzo base € 106.673,51 rilanci minimi € 5.000,00;

Lotto n. 5: Ufficio Industriale su due livelli oltre ad area esterna, sito nel comune di Termoli (CB) Località Greppe di Pantano, in via Leopoldo Pirelli s.n.c. Prezzo base € 346.716,55 rilanci minimi € 15.000,00;

Lotto n. 6: Terreno edificabile località Contrada Greppe di Pantano, attiguo all'ufficio di mq. 5.190. Prezzo base € 32.980,36 rilanci minimi € 5.000,00.

Offerte in busta chiusa da depositarsi presso lo studio del Curatore entro il 12 dicembre 2016 ore 19.00 cauzionate del 10% del prezzo base. Info curatore 06.80693292.

COMUNE DI BERGAMO

AREA SERVIZI GENERALI E SICUREZZA

DIREZIONE CONTRATTI, APPALTI, PATRIMONIO

E ACQUISTI MERCATO ELETTRONICO

AVVISO DI ESITO GARA PER ESTRATTO

Ai sensi dell'art. 98 del D.lgs. n. 50/2016

SI RENDE NOTO

a) che alla procedura aperta per l'affidamento, tramite co-progettazione, della co-gestione del sistema integrato dei servizi per le persone disabili e le loro famiglie nel periodo 01.01.2017-31.08.2019, svoltasi nelle date 21/09/2016 e 25/10/2016 dell'importo presunto a base di gara di Euro 3.839.734,00, ha partecipato una sola società;

b) che il servizio è stato aggiudicato all'ATI "CONSORZIO SOLO CITTÀ APERTA SOC.COOP.SOC. (CAP) E CONSORZIO SOCIALE R.I.B.E.S. SOC.COOP. (C.F. 02385660161)" con sede a 20122 BERGAMO (BG) in VIA SAN BERNARDINO 59 con il punteggio complessivo di 82,50 punti, l'importo di Euro 3.829.734,00 e modalità di cui all'art. 95, comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;

c) che copia integrale del presente avviso è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione.

IL PRESIDENTE DI GARA Dott.ssa Erminia Renata Carbone

INVESTIMENTI

IMMOBILIARI IN USA

A REDDITO DAL 2% AL 18% PER RIVALUTAZIONE, DIVERSIFICAZIONE E OTTENIMENTO DELLA RESIDENZA USA

Per scoprire l'investimento adatto a te, contattare

Massimo Nicastro al:

+1 (305) 481-2233

oppure compilare la scheda sul sito:

www.massimonicastrogroup.com

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE

DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA

ROMAGNA BRESCIA - "BRUNO UBERTINI"

PARTERRE

L'assemblea di Pop. Vicenza voterà azione di responsabilità

Il Cda della Banca Popolare di Vicenza ha convocato per il prossimo 13 dicembre l'assemblea chiamata a votare l'azione di responsabilità contro gli esponenti dell'istituto, a partire dall'ex presidente Gianni Zonin. È stato deciso ieri, al termine del consiglio di amministrazione. L'azione di responsabilità è uno degli atti più attesi tra i vecchi azionisti, assieme all'avvio dei tavoli di conciliazione e alla questione degli esuberi, elemento legato a doppio filo al progetto di fusione con Veneto Banca. Proprio il nodo degli esuberi (2,500 circa per entrambe le banche) è stato il pomo della discordia che lunedì ha portato al colpo di scena delle dimissioni del presidente dell'istituto di Montebelluna, Beniamino Anselmi; scelta dettata da un conflitto di coscienza rispetto alla possibilità che la fusione con la Popolare di Vicenza porti con sé troppi licenzianti. «Non cambia nulla - ha detto ieri il presidente della vicesentina Gianni Mion - si va avanti con la fusione». «È doveroso valutare tutte le opzioni, tra cui l'ipotesi di aggregazione, come ha chiesto il socio di riferimento», ha fatto da eco il vicepresidente di Veneto Banca Maurizio Lauri. Niente soste, dunque, verso piani industriali complementari, di risanamento ma anche di lacrime e sangue. (K.M.)

Il fondo italo-cinese Mandarin mette nel radar Mipharm

Grande fermento nelle fusioni e acquisizioni nel settore farmaceutico italiano. Particolarmente attivo in questi giorni sembra il fondo Mandarin Capital Partners, private equity presieduto dall'economista Alberto Forchielli e guidato da Enrico Ricotta: specializzato in investimenti in medie aziende con focus particolare sulla Cina e sull'Asia.

Secondo le ultime indiscrezioni ora infatti Mandarin Capital Partners avrebbe messo nel radar il gruppo Mipharm, azienda milanese che fa capo all'imprenditore Giuseppe Miglio. Secondo quanto indicato dal servizio Mergermarket, Mandarin sarebbe il candidato più impegnato a fare un'offerta per Mipharm, anche se secondo i rumors ci sarebbero altri fondi di private equity interessati. Già lo scorso anno i fondi si erano fatti avanti senza successo sul dossier dell'azienda farmaceutica milanese, che ha un fatturato di una quarantina di milioni di euro. Da notare che, a dicembre 2015, Mandarin Capital Partners ha completato la raccolta del secondo fondo, con capitali pari circa a 200 milioni. (C.Fe.)

Generali, Fabrica e Bnp in gara per corso Europa 2 a Milano

In un mercato immobiliare italiano che, secondo molti investitori, sconta la mancanza di prodotto adeguato agli standard internazionali si è scatenata la competizione per mettere le mani su un gioiello situato nel pieno centro di Milano. Città che rimane il centro preferito per gli investimenti dei soggetti esteri che puntano sul nostro Paese.

Al centro del contendere un intero palazzo localizzato in corso Europa al numero 2, non lontano da piazza Fontana, di proprietà della famiglia Borromeo. In gara molti nomi di primo piano, per il momento sono arrivate le offerte di Generali, Fabrica Sgr e Bnp Paribas real estate. Tutte offerte superiori agli 80 milioni di euro.

L'edificio risulta tutto affittato, quindi si tratta di un investimento core. Qui un tempo c'erano gli uffici di Google prima che la società americana si trasferisse in una palazzina nel complesso di Porta Nuova. (P. De.).

Holding. Bifulco lancia il piano life science Mittel conquista le residenze Zaffiro

Laura Galvagni

Mittel mette a segno la prima acquisizione targata Rosario Bifulco. La holding, che giusto un anno fa è passata sotto la guida del manager-imprenditore, ha acquistato il 75% di Zaffiro, gruppo attivo nel settore sanitario assistenziale. Il restante 25% è rimasto nelle mani di uno dei soci storici, il dott. Gabriele Ritossa, che è stato anche nominato amministratore delegato dell'azienda.

La transazione è avvenuta a un prezzo di 21,5 milioni di euro, incluso un finanziamento ponte da 8 milioni e rappresenta il primo tassello del più ampio progetto di trasformazione di Mittel in un polo del life science.

«Zaffiro ha le caratteristiche che cercavamo, ha i giusti requisiti economici-finanziari e la dimensione ideale», ha commentato Bifulco in un colloquio con Il Sole 24 Ore. L'azienda, fondata nel 1992 dai dottori Gabriele Ritossa e Riccardo del Sabato, opera nel comparto sanitario assistenziale, offrendo servizi di Long Term Care (assistenza a lungo termine) a pazienti anziani non autosufficienti o con gravi patologie. In tutto conta otto strutture - quattro in Friuli e quattro nelle Marche - per un totale di circa 900 posti letto, e un fatturato atteso per il 2016 di circa 24 milioni a fronte di un'ebbita di 4 milioni. «È il punto di partenza per realizzare un adeguato piano di crescita. Vogliamo costruire un gruppo dalle dimensioni importanti, fino ai 100 milioni di

fatturato e disponiamo del know-how per farlo», ha sottolineato l'amministratore delegato di Mittel. E in effetti, non va dimenticato che Bifulco in passato ha progettato e sviluppato Humanitas, uno degli ospedali più avanzati in Europa. Zaffiro diventerà dunque la piattaforma sulla quale costruire «un processo di aggregazione di altre realtà locali operanti nel settore sanitario assistenziale, con l'obiettivo di divenire, nel corso dei prossimi anni, un punto di riferimento nel settore». Il tutto potrà concretizzarsi anche attraverso l'acquisizione di singole strutture piuttosto che tramite il cambiamento della destinazione d'uso di immobili indirettamente nel perimetro. Il tempo, in questo caso, non gioca contro. Anzi: «Zaffiro ha le caratteristiche per essere una partecipazione di lungo periodo», ha sottolineato ancora Bifulco.

Il manager, come è noto, è da un anno ormai alla guida della holding e ha avviato un impegnativo piano di ristrutturazione che sta dando i primi frutti. L'idea era, nell'arco di piano, di recuperare fondi di vario tipo per un ammontare complessivo di 300 milioni, ad oggi Mittel è tornata «in possesso» di 80 milioni. «In mentre, ha avviato una rilevante politica di contenimento dei costi. E più recentemente ha stretto un accordo con Ethica Corporate Finance, attraverso l'integrazione delle rispettive attività nel settore del debt advisory.

Banche. Per la società finanziaria si parte da una base d'asta di 3,5 miliardi di euro

UniCredit, cinque offerte sul tavolo per Pioneer

Amundi, Poste e gli americani di Ameriprise sono tra i favoriti

Carlo Festa

UniCredit decide il futuro di Pioneer. È fissato per oggi il «day» per le offerte d'acquisto rivolte all'asset manager di piazza Gae Aulenti.

Sul tavolo degli advisor Jp Morgan e Morgan Stanley e dei legali di Gianni Origoni Grippo Cappelli dovrebbero arrivare cinque offerte: da parte del colosso transalpino Amundi, della statunitense Ameriprise Financial, di Poste Italiane (alleata a Cdp e Anima), di Macquarie e di Aberdeen Asset Management.

Proprio oggi Unicredit avrà il consiglio di amministrazione sui conti, al termine del quale dovrebbe esserci un'informatica riservata sullo stato dell'arte dell'operazione. In ogni caso un'esclusiva non dovrebbe esse-

re concessa prima di dicembre, visto che il 13 dello stesso mese è prevista la presentazione del piano industriale da parte dell'amministratore delegato Jean Pierre Mustier. Proprio la banca di piazza Gae Aulenti, contattata sull'operazione, non ha voluto commentare le indiscrezioni.

Sarebbero comunque tre i favoriti, che potrebbero presentare le offerte più alte, in un range che va dai 3,5 ai 4 miliardi: cioè proprio Amundi (accompagnata sia sul lato advisory sia su quello del finanziamento da Goldman Sachs) che proprio in questi giorni per voce dei suoi vertici ha confermato di essere interessata all'operazione, se compatibile con i ratio annunciati in sede di Ipo l'anno scorso e con un Roi (return on investment) superiore al 10 per cento in tre anni.

Ma anche il consorzio capitanato da Poste Italiane (con l'assistenza di Citi) proverà a giocare le sue carte, contando sulle sinergie commerciali, di prodotto e distributive con le stesse Poste e con Anima, oltre che sull'appoggio del governo italiano per costituire un campione nazionale. Terzo

RISPARMIO GESTITO

Anima, raccolta a 4,5 miliardi da inizio anno

La raccolta netta del Gruppo Anima nel mese di ottobre 2016 è stata positiva per circa 12 milioni di euro, per un totale da inizio anno di circa 4,5 miliardi. Il totale delle masse gestite a fine ottobre 2016 è di circa 71,5 miliardi, con un aumento di circa il 7% sul dato di un anno prima.

«Il dato del mese di ottobre, sostanzialmente flat, è il risultato di un'attività che prosegue positiva per il segmento istituzionale mentre è tornata a mostrare segni di debolezza sul fronte retail», ha spiegato l'a.d. Marco Carri, sottolineando «l'attuale contesto di "tassi zero" e di accresciuta incertezza sul quadro politico ed economico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

incomodo sembra il gruppo statunitense Ameriprise Financial, gestore a cui fa capo Threadneedle Am e pronto a mettere sul piatto un'offerta importante sia per entrare sul mercato europeo sia per accrescere le proprie attività negli Usa unendolo a quelle di Pioneer. La discesa in campo di Ameriprise Financial potrebbe spingere i contendenti a toccare al rialzo le offerte.

Sembrano invece minori i favori del pronostico di Macquarie e di Aberdeen Asset Management. Il primo gruppo, conglomerato australiano con un'importante attività finanziaria, guarda all'acquisizione dell'intero perimetro di Pioneer e sarebbe affiancata nell'operazione da Deutsche Bank in qualità di advisor.

Si tratta della stessa strategia di Aberdeen Asset Management, che tuttavia guarderebbe con maggiore interesse alle attività americane dell'asset manager: tanto che nelle ultime settimane, secondo alcuni rumors, ci sarebbero state trattative per un ingresso nel consorzio di Poste Italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri di Pioneer e UniCredit in Borsa

I NUMERI

Patrimonio (Dato in euro)



Team globale (N. professionisti)



Fonte: Pioneer Investments

AUM PER AREA GEOGRAFICA

Quote percentuali



IL TITOLO

Andamento a Piazza Affari



Credito. Daniele Nouy: «Progressi su diversi dossier di vitale importanza per l'unione bancaria, compresi gli Npl»

Bce pronta alle linee guida per gli Npl

Alessandro Merli

FRANCOFORTE. Dal nostro corrispondente

La vigilanza della Banca centrale europea chiederà la prossima settimana le consultazioni sulle proprie linee guida per i crediti deteriorati (Npl) e conta di pubblicare il documento nel gennaio prossimo. Ma si aspetta anche che altre istituzioni risolvano gli «ostacoli strutturali» che impediscono alle banche di risolvere il problema e facilitino la ristrutturazione delle sofferenze. Lo ha sostenuto ieri in un'udienza al Parlamento europeo la presidente del consiglio di vigilanza della Bce, Daniele Nouy. «C'è bisogno di progressi per semplificare il quadro normativo e le procedure di insolvenza in diversi Stati»

dure di insolvenza in diversi Stati», ha detto la signora Nouy, facendo riferimento anche al lavoro per armonizzare le leggi fallimentari intrapreso dalla Commissione europea. «Stiamo facendo buoni progressi - ha dichiarato - su diversi dossier di vitale importanza per l'unione bancaria, compresi gli Npl».

Il problema degli Npl, insieme a quello del modello di

business delle banche che si deve adeguare alla nuova realtà competitiva e tecnologica, viene indicato dalla responsabile della supervisione europea come una delle principali ragioni della bassa redditività delle banche, per la quale è «ingiustificato» dar la colpa soprattutto ai bassi tassi d'interesse. Questi, come ha notato ieri anche il capo economista della Bce, Peter Praet, in un discorso a Bruxelles, hanno effetti non solo negativi sulle banche.

Un altro dei nodi che verranno al pettine molto presto per il sistema bancario è l'adozione delle nuove regole di Basilea. Una decisione dovrebbe essere presa il 28 e il 29 novem-

bre in una riunione dei supervisori dei più importanti sistemi bancari a Santiago del Cile. Le banche europee lamentano di essere svantaggiate, rispetto a quelle americane, nelle proposte circolate finora. «È cruciale - ha detto la signora Nouy - che la calibrazione finale di queste riforme non porti un aumento significativo dei requisiti patrimoniali nel loro complesso». La presidente del consiglio di vigilanza della Bce ha ammesso però che «è troppo presto a questo punto per confermare i risultati» di questa discussione. Parte del confronto a Santiago si concentrerà sulla revisione dei modelli interni con i quali le banche valutano il rischio e

sull'adozione di una soglia di capitale, uno dei temi più polemici per le banche europee. Il Parlamento europeo, che dovrebbe emettere oggi una sua presa di posizione, è chiamato ad approvare le nuove regole prima che queste entrino in vigore in Europa.

Nell'imminenza della pubblicazione dello Srep, che somma i due pilastri dei requisiti di capitale, per le banche più importanti dell'eurozona, la signora Nouy ha inoltre ripetuto che «nel suo complesso l'esercizio ha rivelato che il livello dei rischi nel sistema resta in larga misura stabile».

Alla definizione dello Srep per i singoli istituti si è arrivati anche attraverso gli stress test condotti nei mesi scorsi insieme alla European Banking Authority. In questo contesto era emerso anche che a Deutsche Bank era stato concesso di includere nel capitale primario Ceti, i benefici derivanti dalla

cessione della quota nella banca cinese Hua Xia, pari a circa 40 punti base, nonostante l'operazione non fosse stata perfezionata entro la data limite del 31 dicembre 2015. Daniele Nouy ha spiegato questa settimana in due lettere inviate a parlamentari europei che l'eccezione (insieme ad altre) era stata accordata in quanto «prima della conclusione della prova di stress, la vigilanza bancaria della Bce aveva ricevuto adeguata conferma dalle autorità competenti della Repubblica popolare cinese per poter considerare il perfezionamento nel corso del 2016 una mera formalità». L'approvazione delle autorità di Pechino è arrivata finalmente nei giorni scorsi. Su questa vicenda era intervenuto anche, come il Sole 24 Ore ha riferito ieri, il direttore dell'Eba, Andrea Enria, per spiegare la decisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex popolari. Cartolarizzazione con Gacs da 1,5 miliardi - Perdita netta nei nove mesi di 136 milioni

Creval, piano al 2018 con più coperture

Luca Davi

Cessione di crediti malati, più coperture sugli Npl, riduzione dei costi. Creval punta a liberare la capacità reddituale delle banche puntando sul doppio binario della pulizia del portafoglio e dell'efficiamento operativo. È questa la strategia adottata dalla banca guidata dal direttore generale Mauro Selvetti, che ieri ha presentato il piano d'azione al 2018, cui ha collaborato Kpmg. «Abbiamo scelto di fare un piano basato su ipotesi conservative - spiega Selvetti - con poche azioni ma credibili e fattibili».

Tra gli obiettivi fondamentali del gruppo c'è dunque quello del miglioramento della qualità degli

attivi. Per farlo, la banca punta a varare un'operazione ad alto impatto come il deconsolidamento di 1,5 miliardi di sofferenze lorde su un totale di 2,6, come anticipato dal Sole 24 Ore di domenica. La mossa, che godrà dalla Gacs, contribuirà a ridurre le mole di Npl dai 5,5 miliardi di fine 2016 a 3,6 miliardi a fine piano, visto che alla tranche si aggiungerà la cessione di 300 milioni di inadempienze. Da qua la riduzione del rapporto tra Npl lordi e crediti totali dal 27% al 18% al 2018.

La cartolarizzazione, curata da Jp Morgan, Mediobanca, Banca Imi, Bonelli Errede e Cerved, che

Mps. Nei prossimi mesi ci saranno da trovare investitori interessati alle tranche mezzanine e soprattutto junior (le prime ad assorbire le perdite), oltre che quelle senior, che godono della garanzia statale. L'intenzione è di chiudere l'operazione entro il terzo trimestre 2017.

Nel contempo, tuttavia, l'obiettivo di cedere fino a 1,8 miliardi di Npl potrebbe essere anche rivisto al rialzo qualora le condizioni lo permettessero. E nello stesso tempo, anche le coperture miglioreranno: sulle sofferenze saliranno dal 54,6% attuale al 57,6%, sugli unlikely to pay dal 30 al 33% circa. L'impatto sui conti sarà assorbito in parte dal cuscinetto di capitale

L'ANTICIPAZIONE

Il piano d'azione di Creval
Sul Sole 24 Ore di domenica. L'anticipazione delle linee guida del piano, con la maxi-cartolarizzazione da 1,5 miliardi con Gacs

«e comunque la banca nonoderà il buffer di sicurezza rispetto alle soglie minime Srep», spiega Selvetti, in parte grazie al patrimonio liberato dalla validazione dei modelli interni (Airb), attesa nel 2017. Gli effetti di uno sforzo di un aumento del coverage sono intanto già avvertiti sulla trimestrale comunicata ieri. Nei primi nove mesi la banca ha registrato una perdita netta di 136 milioni di euro, complessivamente di 389 milioni di euro di rettifiche di valore su crediti. A scendere è anche il margine di interesse (-10% sull'anno precedente) che si attesta a 316 milioni di euro, in un contesto di tassi rasoterra, così come in calo sono anche le commissioni nette (-2%). Da segnalare un costo del credito che si impenna al 2,86% dall'1,61% di giugno, «ma il dato è inevitabilmente alto per l'aumento delle coperture, non perché mi aspetti notizie negative dal flusso

ordinario dei crediti. Anzi, la perdita attesa sulle nuove erogazioni è bassissima, perché stiamo scegliendo crediti di alta qualità», aggiunge il manager. Sul tema crediti, la banca evidenzia un altro elemento: e cioè che i nuovi scaduti a fine settembre erano 244 milioni, un valore visto solo ai tempi pre-crisi. «Se il primo vagone di crediti in difficoltà si gonfia, vuol dire che l'intero treno di crediti è destinato progressivamente a migliorare».

Tra le linee guida del piano c'è infine anche la riduzione strutturale del personale: 340 gli esuberi al 2018, 234 dei quali beneficiranno del fondo di solidarietà (e su questo è previsto un incontro domani con i sindacati). A questo si aggiungerà la chiusura di 70 sportelli e la trasformazione di un'altra trentina di filiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Media. Ricavi per 709,4 milioni - Il patto dei soci storici al 23,8%

Rcs archivia in rosso per 17,4 milioni i primi nove mesi

Confermati gli obiettivi previsti per il 2016

Antonella Olivieri

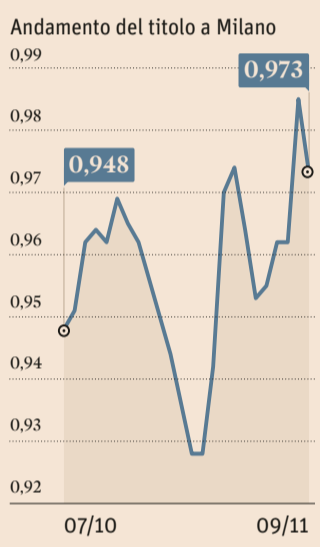
Rcs torna in rosso dopo la battaglia delle Opa concorrenti. Il dettaglio dei tre mesi estivi non è stato fornito dalla società che ha emesso invece un comunicato riepilogativo dell'andamento del primo semestre. In mezzo c'è stata la cessione della Libri, finalizzata ad aprile, la rinegoziazione del debito con le banche, il passaggio di proprietà - con Cairo Communication che oggi controlla il 59,693% del capitale (59,831% la quota complessiva con la partecipazione che fa capo a UT Communication) -, il rinnovo conseguente del consiglio di amministrazione. Non era il trimestre in cui misurare l'effetto dell'azione del nuovo socio di controllo, presidente e ad Urbano Cairo, che si è comunque messo a lavorare già a partire da agosto. «Non mi sono concentrato sui mesi - ha commentato ieri Urbano Cairo - L'importante è chiudere l'anno rispettando gli obiettivi di Ebitda, di rapporto debito netto, di Ebitda e di patrimonio netto».

Il saldo dei primi nove mesi per Rcs risulta dunque in rosso per 17,4 milioni dopo che il secondo trimestre - con l'ad Laura Cioli, già sotto Opa - aveva evidenziato un utile netto di 19,9 milioni, anche se il semestre si era chiuso comunque in perdita per 21 milioni. Nei primi nove mesi dello scorso anno il risultato era stato negativo per 126,4 milioni. Per l'intero esercizio sono «confermati gli obiettivi per il 2016», che prevedevano, sotto la precedente gestione, di raggiungere un Ebitda di circa 100 milioni. Va considerato che nel periodo considerato sono stati spesi

oneri straordinari per 8,3 milioni relativi alle attività effettuate dalla società a fronte delle offerte pubbliche lanciate da Cairo e dalla cordata Bonomi, nonché ai costi relativi al rinnovo del board. In tutto gli oneri non ricorrenti, nei nove mesi, sono quantificati in 10,6 milioni. L'Ebitda dopo questi oneri è positivo per 40,4 milioni, rispetto ai 5,9 milioni dello stesso periodo 2015. Le azioni di contenimento dei costi hanno portato benefici per 51,7 milioni, di cui 37,7 milioni in Italia e 14 milioni in Spagna. L'Ebit è passato da -74 milioni a -0,8 milioni: da considerare che lo scorso anno era stato impattato dalla svalutazione della controllata spagnola Unidad Editorial per 35,9 milioni.

I ricavi consolidati di Rcs, sem-

Rcs



pre nei nove mesi, si sono attestati a 709,4 milioni, in calo del 4,5% rispetto al corrispondente periodo del 2015 (504,1 milioni il dato relativo al primo semestre 2016). In particolare, i ricavi pubblicitari ammontano a 318 milioni, in calo del 2,9% (-2,1% escludendo le attività cessate di Gazzetta Tv e Sfera Cina). La flessione, spiega la nota della società, è «principalmente riconducibile all'area news Italia, mentre l'area sport ha invece registrato una crescita di 9 milioni. I ricavi editoriali ammontano a 290,8 milioni (-33 milioni), «principalmente per il diverso piano editoriale dei collaterali senza effetto sul margine e per il calo dei mercati di riferimento sia in Italia che in Spagna, solo in parte compensati dall'aumento del prezzo di copertina della Gazzetta dello sport, El Mundo e Expansion». Crescono invece del 9,7% i ricavi diversi che attestano a 100,6 milioni, risultati riferibili in particolare all'area sport e agli eventi organizzati da Rcs Sport e Last Lap.

Al 30 settembre l'indebitamento netto si attesta a 382,9 milioni, in miglioramento di oltre 100 milioni da fine 2015 per effetto anche del rimborso operato con una parte dei proventi derivanti dalla cessione della Libri (passata a Mondadori per 127,5 milioni).

Da segnalare che, con l'uscita di Bonomi da Imh, la partecipazione della holding scende dal 21,73% all'11,95%, che resta vincolata al patto con Della Valle, Mediobanca, Unipol-Sai, e Pirelli che, complessivamente, detiene ora il 23,792% del capitale di Rcs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti. Il titolo vola Aedes, l'utile nei nove mesi balza a 22,7 milioni

Aedes ha chiuso il terzo trimestre con un utile netto in forte miglioramento a 5,5 milioni dai 2,2 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. Il risultato nei nove mesi balza a 22,7 milioni rispetto all'utile di 2,4 milioni del 2015. La variazione positiva, sottolinea la nota del gruppo immobiliare, è il risultato degli effetti degli acquisti di nuovi portafogli a reddito, in linea con il modello Siiq. Tornando ai tre mesi, migliora anche l'Ebitda che si è attestato a 1,4 milioni (era in rosso per la stessa cifra lo scorso anno), e salgono i ricavi da 2,6 a 6,7 milioni grazie ai nuovi acquisti immobiliari effettuati a fine 2015 che hanno spinto il fatturato da affitti. L'Ebit, infine, è stato di 5,5 milioni (2,2 milioni un anno prima).

Nei primi 9 mesi dell'anno, l'Ebitda è salito da 0,4 a 0,9 milioni e i ricavi da 13,2 a 17,4 milioni. A fine settembre, il patrimonio netto è passato a 206,5 milioni da 275,3 milioni a fine dicembre mentre la posizione finanziaria netta è negativa per 149,5 milioni dai 95,9 milioni a fine 2015 con un incremento dovuto soprattutto alle acquisizioni di immobili effettuati nel periodo. I risultati della prima parte dell'anno sono superiori o nella fascia alta dei range previsti dal piano 2014-2019. Per la fine dell'anno, la società prevede che i dati economico-patrimoniali siano «in ulteriore significativo miglioramento rispetto all'esercizio 2015 e in linea o in miglioramento rispetto al piano industriale vigente».

Infine la società ha completato con successo la realizzazione dell'ampliamento del Serravalle outlet Village, che sarà inaugurato oggi, e ha avviato lo sviluppo della terza fase del Serravalle retail Park. Immediata la reazione in Borsa: il titolo è salito del 3,8%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruzioni. Fatturato e utile in crescita Astaldi: focalizzazione e nuovi ordini spingono i risultati a settembre

Ricavi in salita del 4,1%, a 2,15 miliardi, con un'accelerazione significativa nell'ultimo trimestre (+11,2%, a 750,4 milioni), Ebitda a quota 284,7 milioni, praticamente stabile rispetto ai primi nove mesi del 2015 (284,9 milioni) - ma nel terzo trimestre l'incremento è del 19,7%, a 85,2 milioni -, e infine, Ebit pari a 242,2 milioni, in crescita del 6,6% (+55,8% negli ultimi tre mesi, a 82,4 milioni), mentre il risultato netto da attività in funzionamento si attesta a 78,8 milioni (+4,7%, con un balzo del 76,3% solo nel terzo trimestre) che diventano i 55,6 milioni di utile netto consolidato (-26,9%), a valle però dell'impatto di 23,6 milioni collegato alla cessione a settembre della partecipazione in A4 Holding. Sono questi i risultati dei primi nove mesi approvati ieri da Astaldi che sembrano beneficiare della rotta tracciata dal gruppo guidato da Filippo Stinellis nel piano strategico presentato a maggio scorso e orientato al riposizionamento del portafoglio sui contratti Epc (ingegneria, fornitura e costruzione), a scapito delle concessioni, e al consolidamento della diversificazione geografica. «L'andamento dei nove mesi - è il commento del ceo - conferma il percorso di crescita pianificato, con un terzo trimestre che mostra un calo del circolante e del debito».

L'AD STINELLIS

«L'andamento conferma il percorso di crescita pianificato, con un terzo trimestre che mostra un calo del circolante e del debito»

a fine settembre a quota 1,2 miliardi (contro gli 1,4 miliardi di fine giugno e i 983 milioni di dicembre 2015), grazie soprattutto alla migliore gestione del circolante e all'incasso dei 10 milioni della vendita della quota in A4 Holding, una delle tessere principali del cronoprogramma tracciato dal management. E, su questo fronte, il gruppo è deciso a proseguire lungo la strada delle dimissioni con nuove cessioni: alcune partite, quella sulla linea 5 della metropolitana milanese e degli ospedali toscani, come pure il dossier sull'ospedale metropolitano occidentale di Santiago del Cile, sono in uno stadio molto avanzato con Astaldi che ha ricevuto diverse offerte. Spetterà ora al presidente, su mandato del board, portare a traguardo il percorso.

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cemento. Profitti in aumento dell'1,8% Cementir: effetto valute su marginalità e utile Crescono i ricavi

Celestina Dominelli

Cementir Holding rallenta la sua corsa al giro di boa dei nove mesi. Per effetto del combinato disposto dovuto, da un lato, all'arretramento delle principali valute estere, e, dall'altro, alle difficoltà registrate in Italia e Turchia, il gruppo guidato da Francesco Caltagirone manda in archivio i risultati con ricavi in crescita dell'1,8%, a 732,6 milioni, grazie al buon andamento del business nei Paesi Scandinavi e in Malesia, ma l'Ebitda sconta l'effetto svalutazione, che da solo pesa per 6,3 milioni di euro, e si attesta a 118,5 milioni, in calo del 5,4% rispetto al primo nove mesi del 2015, mentre l'utile ante imposte si ferma a 47,7 milioni, in discesa del 24,9% sullo stesso periodo dello scorso anno.

Pesa, com'è detto, il fattore valuta con il gruppo capitolino che ha ormai il grosso del suo baricentro impietato sulle attività estere e che paga così un significativo dazio sia in Turchia - dove pure i ricavi in valuta locale sono aumentati dell'8,7%, ma la svalutazione della Lira turca (-10,4%) ha ridotto i benefici -, sia in Egitto con il fatturato appesantito anche qui dal -12,9% di contrazione della sterlina egiziana a valle del deprezzamento della moneta locale decisa dalla banca centrale del Cairo. E analoghe conseguenze si sono registrate anche in Cina.

In controtendenza, invece, la performance in Scandinavia e in Malesia che ha compensato i califattisegare nelle aree suddette e nel mercato italiano. Il traino è rappresentato, in particolare, dall'area Nordic & Baltic e Usa, una delle quattro regioni in cui sono state riorganizzate le attività operative del gruppo dal 1° gennaio di quest'anno: i ricavi visono attestati a 403,4 milioni di euro, in crescita del 4,6%, spinti soprattutto da Danimarca e Svezia. Bene, poi, la Malesia (area Asia Pacifico) che, da sola, ha segnato un aumento dei ri-

cavi in valuta locale del 7,9%, sostanzialmente stabili poise si considera la conversione in euro.

Quanto all'Italia, il segno positivo davanti ai ricavi, a quota 69,9 milioni a fronte dei 69,8 dello stesso periodo 2015, è riconducibile sostanzialmente al contributo del ramo d'azienda Sacci, entrato nel perimetro del gruppo nel corso del terzo trimestre. Che si chiude, a sua volta, con ricavi per 251,6 milioni (+3,1%), Ebitda pari a 46,5 milioni (-10,8%), Ebit per 26,6 milioni (-16,9%) e risultato ante imposte a 26,1 milioni (-4,6%).

Enel futuro? Per il gruppo non ci saranno particolari cambia-

IL TRAINO

Le performance registrate nella Scandinavia e in Malesia hanno compensato le difficoltà segnate dall'Italia e dalla Turchia

menti rispetto a quanto avvenuto nei primi nove mesi dell'anno e i vertici di Cementir non escludono ulteriori difficoltà anche sul territorio italiano a causa della ristrutturazione in corso di Cementir Italia e Cementir Sacci. Senza contare, poi, possibili effetti collegati alle elezioni americane. Per questo motivo, il gruppo ha disposto una revisione delle stime per il 2016 ritoccando al ribasso l'Ebitda, previsto a 175 milioni (contro i 190 milioni del target precedentemente indicato), mentre l'indebitamento, che a fine settembre è pari a 350,6 milioni (in aumento di 128,5 milioni sul dato di dicembre 2015 per via dell'operazione su Sacci), dovrebbe attestarsi a 620 milioni, tenendo conto ovviamente anche dell'ingresso in Cementir del ramo belga di Heidelberg Cement, annunciato nei mesi scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti. Per il gruppo francese ricavi a 2,7 miliardi (+5,9%) nel terzo trimestre

Vivendi: su Telecom investitori di lungo periodo

PARIGI. Dal nostro corrispondente

Telecom Italia? «Una bella addormentata in attesa del principe che le desse la sveglia. Ora il principe è arrivato». Arnaud de Puyfontaine, l'amministratore delegato del gruppo Vivendi (che della società italiana è il primo azionista con il 24,7%), ha commentato così, in occasione della conferenza call sui risultati del terzo trimestre del colosso francese controllato dall'imprenditore e finanziere bretone Vincent Bolloré (con il 20,7%), l'andamento dell'azienda italiana. Ribadendo che Vivendi «è un investitore di lungo periodo», preannunciando che «i risultati saranno sempre più for-

ti» e sottolineando «il positivo operato del ceo Flavio Cattaneo, del presidente Giuseppe Recchi e dei loro team». Va detto che Telecom Italia ha contribuito per 142 milioni alla quota parte dell'utile netto adjusted imputabile alle partecipazioni consolidate.

Quanto al prossimo sbarco in Italia di Iliad (Free), de Puyfontaine ne ha parlato come di «un grande concorrente», spiegando però che «Francia e Italia sono due mercati diversi».

Nel terzo trimestre, Vivendi ha registrato risultati superiori alle attese, con ricavi in aumento del 5,9% a 2,7 miliardi e un risultato operativo adjusted (Ebita) in crescita

del 26,5% a 277 milioni. A trainare il gruppo è stata Universal Music, con ricavi in aumento del 4,8% e un risultato operativo adjusted praticamente raddoppiato a 176 milioni. Mentre la situazione rimane ancora difficile per Canal+ (a causa dell'andamento sul mercato francese, dove tra luglio e settembre ha perso altri 7 mila abbonati).

Nei primi nove mesi, Vivendi ha registrato ricavi per 7,7 miliardi (+0,6%) e un Ebita in calo del 6,9% (a 664 milioni). Ma un forte aumento (del 24,8% a 625 milioni) dell'utile netto adjusted dovuto appunto all'apporto di Telecom Italia.

M. Mou.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto. L'indagine di Parigi sui diesel finisce alla Procura della Repubblica di Nanterre

Renault di nuovo nel mirino per i livelli di inquinamento

PARIGI. Dal nostro corrispondente

Renault di nuovo nel mirino per i livelli di inquinamento delle sue vetture. Il ministero dell'Economia ha infatti annunciato ieri sera che la Direzione generale della concorrenza e della repressione delle frodi ha concluso l'indagine sui motori diesel di alcune vetture della principale costruttrice francese e ha deciso, avendo evidentemente riscontrato delle forti anomalie, di trasmettere il proprio rapporto alla Procura della Repubblica di Nanterre. Alla quale spetta ora la decisione di aprire o meno un'inchiesta nei confronti della casa automobilistica.

La vicenda si inserisce nel

quadro delle iniziative che il Governo francese ha adottato - con la costituzione di una commissione di esperti indipendenti incaricata di verificare l'eventuale discordanza tra le emissioni reali e quelle registrate nel corso dei test di omologazione su un centinaio di vetture di una dozzina di costruttori - dopo lo «scandalo Volkswagen», scoppato oltre un anno fa negli Stati Uniti.

La commissione - che sta proseguendo il proprio lavoro su altri modelli di diverse case - aveva rapidamente constatato problemi sul funzionamento dei filtri delle emissioni di ossidi d'azoto in particolare sul Renault Captur ma anche sulla Clio IV Eu-

ro 5. E aveva effettuato delle perquisizioni presso alcuni uffici di Renault in gennaio. La magistratura dovrà adesso decidere se avviare una procedura (come ha fatto la Procura di Parigi nei confronti di Volkswagen per truffa), anche se sembra escluso che Renault abbia utilizzato dei sistemi finalizzati a «ingannare» i test, come nel caso dei tedeschi.

Il gruppo ha reagito con un comunicato in cui ribadisce di aver sempre rispettato la legislazione francese ed europea e ricorda di aver presentato a marzo un piano di riduzione delle emissioni di ossidi d'azoto.

M. Mou.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d'Amico International Shipping SA
Capitale sociale USD 42.851.035,60 i.v.
Sede sociale in Lussemburgo, 25C, Boulevard Royal, L-2449
Iscritta al registro delle imprese (R.C.S.) del Lussemburgo
al n° B-124.790 (di seguito, la "Società")

TERZO RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE 2016

Si rende noto che il resoconto intermedio di gestione della Società relativo al terzo trimestre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 novembre 2016, è depositato presso Borsa Italiana S.p.A., la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), la Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) e la Société de la Bourse de Luxembourg S.A. nella sua qualità di OAM. Il documento è altresì depositato, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, presso la sede sociale nonché consultabile nell'area Investor Relations del sito internet della Società (www.damicointernationalshipping.com).
Lussemburgo, 10 novembre 2016

d'AMICO INTERNATIONAL SHIPPING S.A.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO" ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI DIRITTO PUBBLICO
PAVIA TEL. 0322/5611

AVVISO PER ESTRATTO DEL BANDO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI
Ente Appaltante: Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia.
Procedura di aggiudicazione: procedura aperta in forma associata, in qualità di capofila, per la fornitura di bracciale identificativi e articoli diversi per la cura del paziente, ai sensi dell'art. 82 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per un periodo di 36 mesi, P-2015002994, cod. gara n. 6267652 - CIG n. 679859493E, 679862205C, 67988498AC, 67988550A3, 67988593E7, 6798822046, 67988782CA. Data di trasmissione dell'avviso integrale alla G.U.C.E.: 03/11/2016. L'avviso integrale è inoltre consultabile sul profilo del committente (URL: <http://www.sanmatteo.org>)
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACQUISIZIONE E GESTIONE BENI E SERVIZI (Dr.ssa Olivia Piccinini)

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ISERNA - VENAFRO
ESITO DI GARA - CIG: 6621989E2E
I.) Stazione appaltante: CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ISERNA - VENAFRO C.F./P.IVA: 0007660094; viale delle Industrie, snc, 86077 Pozzilli (IS).
II.) Tipo di concessione: Concessione del servizio di gestione e conduzione, intesa anche come manutenzione ordinaria e straordinaria, sotto l'aspetto economico e funzionale, dell'impianto di depurazione e trattamento (recupero e smaltimento) di rifiuti liquidi pericolosi e non del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia - Venafro.
III.) Entità della concessione: stimata in € 10.313.504,00 (ex art. 29 comma 12-b.2 D.Lgs. 163/06 e s.m.i.).
IV.) Tipo di procedura: Procedura aperta.
IV.a) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006.
V.) Data di aggiudicazione: 26.10.2016
VI.) Pubblicazioni: GUE 2016/5 210-38312 del 29/10/2016 e sulla GURI n. 129 del 07/11/2016.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Riccardo Ricamato

Mediaset S.p.A.
Sede sociale: Milano, Via Paleocapa n. 3
Capitale sociale €14.238.333,28 Euro i.v.
C.F./P.I. Iscr. Reg. Imp. Milano n. 09032310154
e-mail: direzione.affari societari@mediasetpost.it

RESOCONTO INTERMEDIO 3° TRIMESTRE 2016
Si rende noto che il resoconto intermedio di gestione relativo al terzo trimestre dell'esercizio 2016 è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito della Società www.mediaset.it e stoccato sul sito www.emarketstorage.com

AZIENDA USL ROMA 3
VIA CASAL BERNOCCHI, 73 - 00125 ROMA
Questa Azienda ha indetto procedura aperta art. 60 - D.Leg.vo n.50/2016 - per la Fornitura di materiale diagnostico, con locazione dei sistemi macchina per il Laboratorio Analisi del P.O. G.B. Grassi (Biologia molecolare, chimica speciale, tipizzazione sottopopolazioni linfocitarie, miscelazione), importo presunto annuo di € 433.088,28 - Iva compresa. La gara verrà aggiudicata in base al criterio "dell'offerta economicamente più vantaggiosa". Le offerte, redatte in conformità a quanto previsto dal bando integrale di gara e dal disciplinare di gara, dovranno pervenire a questa Azienda - Ufficio Protocollo - entro e non oltre, le ore 12 del 15/12/2016. Il bando integrale di gara ed il capitolato speciale sono disponibili sul sito aziendale www.aslromad.it cliccando su "Amministrazione Trasparente". Il bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE il 04/11/2016 e sarà pubblicato sulla G.U.R.I. n.129 del 07/11/2016.
U.O.C. FARMACIA OSPEDALIERA
D.SSA ROBERTA DI TURI

THE BVI BUSINESS COMPANIES ACT, 2004 BYESVILLE DEVELOPMENT CORP. (the "Company") NOTICE FOR LIQUIDATOR'S APPOINTMENT
NOTICE is hereby given, pursuant to Section 204(i)(a)(i) that Simon Filmer of P.O. Box 957, Offshore Incorporations Centre, Road Town, Tortola British Virgin Islands has been appointed liquidator of the Company by a resolution of sole director dated 17th October, 2016.

COMUNE DI BARI
Ripartizione Stazione Unica Appaltante, Contratti e Gestione Lavori Pubblici
AVVISO PROCEDURA APERTA S16018
E' indetta procedura aperta per "S16018 - Servizio di brokeraggio e consulenza in materia assicurativa da svolgersi in favore del Comune di Bari", con aggiudicazione in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il valore stimato dell'appalto, dato dall'importo annuale massimo presunto computato in ragione dei premi attualmente pagati moltiplicato per i tre anni di durata complessiva del contratto, è pari a € 231.221,28- ogni onere e imposta esclusi. Termine perentorio per la presentazione delle istanze di partecipazione: ore 12.00 del giorno 06/12/2016. Il bando integrale, completo di allegati, nonché il Disciplinare di Gara e il Capitolato Tecnico, sono visionabili sul sito internet www.comune.bari.it.
IL DIRIGENTE
Avv. Pierina NARDULLI

EITOWERS
EITowers S.p.A.
Sede sociale: Lissone (MB), Via Zanella n. 21
Capitale sociale: 2.826.237,70 Euro i.v.
C.F.-Iscl. Reg. Imp. Monza e Brianza n.12916980159
P.IVA n.01055010969
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Mediaset S.p.A.

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
Si rende noto che il Resoconto Intermedio di Gestione relativo al terzo trimestre 2016 è a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società www.eitowers.it, sul sito di Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato NIS-Storage all'indirizzo www.emarketstorage.com

Lusso. Il fatturato nei primi nove mesi del 2016 è stato pari a 1,33 miliardi

Nord America e Asia trascinano i conti Ynap

Il cda ha dato attuazione al piano di stock option

Monica D'Ascenzo

Stati Uniti e Asia Pacifico trainano la crescita dei ricavi di **Yoox Net-a-Porter** nel terzo trimestre dell'anno. Il gruppo, guidato da Federico Marchetti, ha realizzato nel periodo un fatturato netto di 435 milioni di euro, in incremento del 19% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (+17% a cambi costanti). L'accelerazione dei ricavi è stata influenzata anche dalla «forte crescita organica di tutte le linee di business» spiega la società: ricavi netti Multimarca In-Season in aumento del 19%, ricavi netti Multimarca Off-Season in crescita del 19%, ricavi netti degli Online Flagship Stores a valore retail in aumento del 26%. Questo ha portato a un incremento dei ricavi nei primi nove mesi dell'anno pari al 17% a quota 1,332 miliardi di euro (+16% a tassi di cambio costanti). «A dimostrazione della propria solidità, Yoox Net-a-Porter Group ha restituito ancora una volta

una robusta crescita organica, nonostante il contesto economico e politico sfidante», ha commentato Marchetti, aggiungendo: «Continuiamo a guardare avanti: stiamo progredendo con i nostri piani per accrescere l'offerta dell'hard luxury, come dimostra l'annuncio della nuova partnership commerciale con Iwc Schaffhausen che porterà la categoria dell'alta gioielleria e orologeria a un livello ancor più alto».

Sempre nei nove mesi il gruppo ha contato 27,5 milioni la media mensile dei visitatori unici, in aumento rispetto ai 25,93 milioni nei primi nove mesi del 2015; 5,6 milioni di ordini, rispetto a 5,0 milioni rispetto all'esercizio precedente; un valore medio degli ordini di 331 euro, in flessione rispetto ai 354 euro nei primi nove mesi del 201 «attribuibile ad un differente mix delle linee di business e ad un movimento sfavorevole dei tassi di cambio»; 2,8 milioni di clienti attivi, rispetto a 2,3 milioni nei primi no-

ve mesi del 2015.

Dallo spaccato per aree geografiche appare come il Nord America sia la regione che ha maggiormente contribuito al risultato sia in termini assoluti, con 401 milioni di euro, sia in termini di progresso percentuale, con un incremento del 14,2% rispetto allo stesso periodo

Yoox Net-A-Porter

Andamento del titolo a Milano



© RIPRODUZIONE RISERVATA

dell'anno precedente. Positiva anche l'evoluzione del fatturato in Europa (con esclusione di Italia e Uk), dove l'aumento è stato del 14,0% a 353,7 milioni di euro. A doppia cifra anche l'incremento del mercato del Regno Unito (+14,8% a 191,7 milioni) e quello dell'Italia con un +6,4% a 87,4 milioni. Infine la regione dell'Asia Pacifico ha segnato un +23,8% a 214,2 milioni.

In occasione dell'approvazione dei dati trimestrali, il cda del gruppo ieri, in esecuzione del piano di stock option di Ynap 2015-2025, ha assegnato a 3 beneficiari 124 mila stock option, valide per la sottoscrizione di 124 mila azioni ordinarie Ynap, a un prezzo di sottoscrizione per ogni singola azione pari a 26,969 euro.

Infine una curiosità: ieri è stato annunciato che Iwc Schaffhausen, controllato dal gruppo svizzero Richemont azionista anche di Ynap, metterà in vendita attraverso i siti Ynap orologi del valore di 12 mila dollari per testare l'ipotesi di vendite online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made in Italy. Crescita a doppia cifra per le vendite del gruppo veneto di calzature e abbigliamento nei nove mesi

Russia e Uk spingono i ricavi Geox

Katy Mandurino

BIADENE DI MONTEBELLUNA (TV)

Sono stati Gran Bretagna, Russia e Paesi dell'Est Europa - e anche una positiva inversione di tendenza nelle vendite realizzate in Cina - a trainare maggiormente la crescita a doppia cifra, nei primi nove mesi dell'anno, delle vendite nel canale multimarca (+11,3%). Ma non è andato male nemmeno il canale online, che segna nello stesso periodo un aumento del 30%. Segnale che la politica adottata da **Geox**, il colosso veneto delle calzature classiche e casual, di internazionalizzazione e di razionalizzazione dei costi, assieme ad una nuova campagna di marketing e comunicazione, sta dando buoni frutti.

I ricavi dei primi nove mesi del 2016 si attestano a quota 739,3 milioni di euro, in aumento del 4,3% rispetto ai

708,8 milioni dei primi nove mesi del 2015. Le calzature hanno rappresentato il 90% dei ricavi consolidati (668,9 milioni), con un aumento del 4,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mentre l'abbigliamento è stato pari al

L'INNOVAZIONE PAGA

Mario Moretti Polegato:

«I risultati sono ancora più significativi perché realizzati in un contesto di mercato particolarmente volatile»

10% del fatturato (70,4 milioni, +1,6%). Il portafoglio ordini per la stagione primavera-estate 2017 è in progresso del 9%, con una buona crescita sui mercati principali.

«Questi risultati - dice Mario Moretti Polegato, presi-

dente di Geox - sono stati ottenuti grazie alla costante implementazione della nostra strategia di sviluppo, in primis l'innovazione di prodotto - sono ancora più significativi in quanto realizzati in un contesto di mercato particolarmente volatile».

Contesto in cui il management del gruppo ha ritenuto di adottare azioni di efficienza e contenimento dei costi e del rischio di business. Nello specifico: azioni di razionalizzazione della rete di vendita, la rinegoziazione dei costi di affitto dei negozi, il contenimento dei costi di struttura, iniziative di marketing indirizzate prevalentemente all'aumento del tasso di conversione delle vendite nei negozi. «Siamo ancora più focalizzati - spiega Polegato - sulla ricerca della massima efficienza, in particolare produttiva e di ge-

stione del retail, che porti a un incremento delle performance e a una crescita sostenibile e profittevole».

In linea con questi piani di sviluppo, al 30 settembre 2016 il numero totale dei negozi era pari a 1.148, di cui 452 Dos (negozi a gestione diretta); nei nove mesi sono stati aperti 68 nuovi Geox shops e ne sono stati chiusi 81. In Italia, questo ha portato ad una lieve diminuzione dei ricavi realizzati, 231,1 milioni rispetto ai 238,1 del corrispondente periodo del 2015 (l'Italia rappresenta il 31% del giro d'affari del Gruppo). Mentre si è registrata una crescita dei ricavi generati in Europa, area che copre il 44% dei ricavi di Geox: il fatturato consolidato nel vecchio continente ammonta a 322,8 milioni di euro rispetto ai 303,5 dei primi nove mesi del 2015 (+6,3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhiali. Monted adjusted a quota 77 milioni di euro

Safilo, ricavi a 939 milioni nei primi mesi del 2016

Fatturato in leggera crescita per il gruppo **Safilo** nel corso del terzo trimestre dell'anno. Le vendite nette totali si sono attestate a 288,0 milioni di euro, in crescita dell'1,1% a cambi costanti e dell'1,7% a cambi costanti. Nel dettaglio, le vendite del portafoglio dei marchi in continuità sono cresciute del 3% a cambi costanti.

Se si considerano, invece, i primi nove mesi dell'anno, le vendite realizzate dal portafoglio dei marchi in continuità sono aumentate del 4,7% a cambi costanti. «In conseguenza dell'impatto negativo dei marchi che non fanno/ non faranno più parte del portafoglio

del gruppo, le vendite nette totali di Safilo nei nove mesi sono scese del 2,2% a cambi costanti e dell'1% a cambi costanti, attestandosi a 939,1 milioni di euro», spiega la società guidata dall'ad Luisa D. Delgado. Nel periodo il margine operativo lordo (Ebitda) è stato influenzato da costi non ricorrenti di ristrutturazione pari a 6,4 milioni, legati alle iniziative di risparmio di costi operativi annunciate in marzo. Escludendo queste poste, l'Ebitda adjusted del terzo trimestre 2016 è stato pari a 191,1 milioni (30%), nei primi nove mesi a 77,4 milioni.

Mo.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Londra. Ricavi a 1,1 miliardi. Pesa la frenata in Asia

Burberry, utile in calo e tagli alla produzione

Burberry soffre la debolezza dell'Asia e di mercati chiave come Hong Kong ed archivia il primo semestre del suo esercizio con ricavi a 1,159 miliardi di sterline (-4% rettificato) e un calo del 24% dell'utile netto a 146 milioni di sterline, escludendo gli effetti valutari. L'utile per azione è sceso del 39% a 16,2 sterline.

Burberry riporta un parte del suo fatturato nei mercati esteri come, appunto, l'Asia e gli Stati Uniti e avendo i bilanci in sterline risente molto delle fluttuazioni dei mercati monetari. Il gruppo inglese del lusso tuttavia ha assicurato che «resta sulla buona strada

per raggiungere gli obiettivi finanziari per l'anno». E ha annunciato comunque che pagherà un interim dividend di 10,5 pence per azione, in progresso del 3 per cento.

Il brand del lusso «british» per eccellenza, ha tagliato di recente il 15-20% delle sue linee produttive in ragione dell'indebolimento delle vendite e si sta concentrando sui nuovi prodotti, nel tentativo di attrarre nuovi consumatori in un mercato altamente volatile come quello del lusso, legato alla qualità della manifattura ma anche alle mode.

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni	Spread Bund 2Y	Spread Treas. 5Y	Spread Treas. 10Y	Spread Bonos 2Y	Spread Bonos 5Y
68 62 45	↓ a ieri a un anno	↓ a ieri a un anno	↓ a ieri a un anno	↑ a ieri a un anno	↑ a ieri a un anno
	-89 -80 -109	-26 -14 -64	19 22 4	31 35 8	

TITOLI IN SCADENZA NEI PROSSIMI MESI						
Dati al 30-09-2016 in Mid di G. Fonte: Ministero del Tesoro						
Scad.	BoT	BTP/BTPe+Ita	CcT	CtZ	D.Est.	T
Ott-16	13,700	-	18,018	-	-	31
Nov-16	12,600	12,402	-	-	0,719	25
Dic-16	11,906	15,564	-	0,015	-	27
Gen-17	13,488	-	-	-	0,150	13
Feb-17	12,500	24,397	-	-	12,043	-
Mar-17	13,200	-	-	7,865	0,719	21
Apr-17	6,075	-	17,056	-	-	-
Mai-17	6,500	26,392	-	-	-	32
Giù-17	6,500	14,979	-	8,867	-	1,820
Lug-17	6,500	-	-	-	-	-
Ago-17	6,600	22,249	-	12,370	-	6
Set-17	6,750	-	15,778	-	-	0,250
Totale	116,319	115,984	50,852	16,747	24,414	3,771

Titolo	Spread	Prezzo Rend.	Qia
god.	Tipolind.	att.	09.11 lordo
BoT	13.700	-	-
BTP/BTPe	15.564	-	-
CCT	0.015	-	-
CtZ	0.719	-	-
D.Est.	-	-	-
Totale	31.718	-	-

Titolo	Spread	Prezzo Rend.	Qia
Date god.	Tipolind.	att.	09.11 lordo
BoT	13.700	-	-
BTP/BTPe	15.564	-	-
CCT	0.015	-	-
CtZ	0.719	-	-
D.Est.	-	-	-
Totale	31.718	-	-

Titolo	Spread	Prezzo Rend.	Qia
Date god.	Tipolind.	att.	09.11 lordo
BoT	13.700	-	-
BTP/BTPe	15.564	-	-
CCT	0.015	-	-
CtZ	0.719	-	-
D.Est.	-	-	-
Totale	31.718	-	-

Cambi e tassi

€/S	€/Y	€/E
1,1022	116,5400	0,8903
-0,14	-0,97	-0,07
2,90	-13,21	25,68

EURIBOR	Tassi del 09.11	Valuta	Tassi del 09.11	Valuta
1w	-0,380	-0,385	1w	-0,380
2w	-0,376	-0,381	2w	-0,376
3m	-0,373	-0,378	3m	-0,373
6m	-0,370	-0,375	6m	-0,370
9m	-0,367	-0,372	9m	-0,367
1a	-0,364	-0,369	1a	-0,364
Media mese Ottobre	-0,361	-0,366	Media mese Ottobre	-0,361
1m	-0,358	-0,363	1m	-0,358
2m	-0,355	-0,360	2m	-0,355
3m	-0,352	-0,357	3m	-0,352
6m	-0,349	-0,354	6m	-0,349
9m	-0,346	-0,351	9m	-0,346
1a	-0,343	-0,348	1a	-0,343

Commodities		Ram
		5335,4
		5,77
		8,14

